



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

"La libertà non è che una possibilità di essere migliori, mentre la schiavitù è la certezza di essere peggiori" (Albert Camus)



Anno 6 n. 29
Sabato 11 ottobre 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

CHIECO E TUFANO SONO INCOMPATIBILI?

Il mondo lucano, quello sensibile e responsabile non prova vergogna a partecipare alle manifestazioni contro la mafia. >> continua a pagina 2

EDITORIALE

di Nino Grilli

INDIFFERENTI O INCOSCIENTI?

Siamo un popolo di indifferenti o di incoscienti? Nel senso che non ci importa granché di quello che rappresenta l'attuale società cosiddetta moderna oppure che non ci rendiamo conto in quale società realmente stiamo vivendo! Mi torna in mente un celebre romanzo di Alberto Moravia ("Gli indifferenti" ndr). Scritto in un'epoca dominata dal fascismo. L'autore con questa sua opera cercava di combattere l'ingiustizia, lasciandosi andare ad un'aspra critica per il sistema sociale che viveva in quel tempo. Era una sorta di reazione ad una evidente continua decadenza. Ad una continua indifferenza verso una realtà che, invece, gridava attenzione e sperava in un benefico mutamento. Stiamo vivendo - a quanto pare - una vicenda umana che non si discosta molto da quella descritta dal noto scrittore. Il mal sottile dell'indifferenza verso certi valori, come quello della giustizia giusta, continua a prendere il sopravvento. Non c'è più la volontà di affrontare debitamente i problemi. Si tende, invece, a minimizzarli, a trascurarli, ad esprimere incapacità o impotenza a risolverli. Si lascia libero il campo all'ingiustizia, all'arroganza. Ci si rende inutili, insomma! Siamo capaci di indignarci di fronte all'ingiustizia, a dichiararci sconcertati, ad esprimere giudizi morali con una certa determinazione e sicurezza. Siamo, però, incapaci di contribuire a promuovere un cambiamento, una qualsiasi reazione. Più che mai quando bisogna prendere posizione su situazioni che coinvolgono alcuni aspetti coinvolgenti

e che chiamano in causa i cosiddetti "potenti". La codardia, allora, ci assale, diventiamo ignoranti. Persino consapevoli di questa nostra ignoranza. Non si fa più nulla per saperne di più. Per approfondire l'esatta conoscenza dei fatti. Per acquisire elementi che ci permetterebbero persino di capire. Ci attanaglia la paura di prenderci qualche responsabilità. Di affrontare il confronto. Di contrastare l'ingiustizia. Di essere fondamentalmente onesti con noi stessi. Fedeli a quella sorta di ignava indifferenza che ci fa dire: "ma chi me lo fa fare!". Sperando così, nel contempo, che sia qualche altro a risolvere le spinose questioni a posto nostro. Tornando a Moravia, egli ebbe a dire, a proposito de "Gli indifferenti" che la sua ambizione era quella di scrivere una tragedia ed invece - disse - ne è venuto fuori un romanzo. L'assonanza del nostro tempo con le vicende scaturite dalla fertile mente di Moravia e che stiamo vivendo in questa nostra terra lucana, invece, ci portano a dire che ci sembra di vivere un romanzo, ma in effetti si tratta di una vera tragedia. Che continua a perpetrarsi, in maniera crudele, soprattutto nelle questioni di carattere giudiziario. Continua a consumarsi sotto i nostri occhi. Senza alcuna concreta presa di coscienza. Senza alcuna volontà di una debita reazione. Schiacciati da una indecorosa lobby che continua ad approfittare di questa colpevole indifferenza della società cosiddetta moderna. A meno che non si tratti di indecorosa paura!

di Filippo De Lubac

Dopo la Zona Franca Urbana, arriva la Zona Franca Giudiziaria?

"Classe di molluschi marini predatori, caratterizzati da un piede trasformato in tentacoli atti alla presa del cibo, distribuiti intorno alla bocca in numero variabile da ordine a ordine. Si tratta di animali molto evoluti sia dal punto di vista morfologico che da quello funzionale, con comportamenti complessi paragonabili a quelli dei pesci". Più comunemente noti come Seppie, Polpi, Calamari e Totonani. Si tratta di animali marini che, "attinti" da situazioni di pericolo, usano una tecnica difensiva basata sull'intorbidimento dell'acqua ottenuto mediante la contrazione della "ghiandola dell'inchiostro". Qualcosa di simile, mutatis mutandis, a quello che sta accadendo per le delicate vicende giudiziarie da cui sono stati "attinti" i vertici della Procura della Repubblica di Matera (Dr. **Giuseppe Chieco**) e della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Potenza (S.E. Dr. **Vincenzo Tufano**). Anche qui, una nuvola d'inchiostro sapientemente spruzzata su comunicati stampa e (virtualmente) nelle dichiarazioni ai giornalisti, sembra organizzata apposta per consentire la fuga del "totano" di turno. Vediamo di capirci qualcosa.

LA PRESUNZIONE D'INNOCENZA. Qualunque cittadino si trovi ad essere indagato per una qualsivoglia ipotesi di reato, è innocente (e tale deve essere considerato) sino a quando la sentenza definitiva di un Tribunale non ne sancisca, eventualmente, la colpevolezza. Nelle more, tutti ben conoscono le difficoltà e le lungaggini della "macchina giudiziaria", solo per gravi sospetti o fondato pericolo di aggravamento del reato,

Salerno sta procedendo ad indagini preliminari con riferimento alla sussistenza di un sodalizio criminoso in grado di condizionare l'attività delle istituzioni attraverso la collusione di intranei alle stesse (magistrati, forze dell'ordine, Avvocati, Ministero della Giustizia). Un vero e proprio "centro di affari occulto" capace di consolidare ed alimentare il proprio potere per interessi personali e di gruppi, di condizionare procedimenti penali, delegittimare e condizionare (o tentare di condizionare) appartenenti alle istituzioni che esercitano il proprio dovere, persone della società civile che "osano" denunciare il malaffare esistente tra i cd. "colletti bianchi", inermi cittadini che si imbattono, anche loro malgrado, nell'orbita dei centri di potere occulti che operano in Basilicata, con forti collegamenti con la Calabria e Roma.

Il Pubblico Ministero Dr. Annunziata CAZZETTA chiede la proroga delle indagini a gennaio 2009. Indagati i giornalisti che continuano ad essere intercettati da quasi due anni per presunti reati di diffamazione. Diverso il parere della AG di Salerno che indaga sugli abusi del PM Materano per violazione delle norme ex art.11 c.p.p. Come è possibile consentire un simile controllo della libera informazione?

ripetizione dello stesso, fuga o inquinamento delle prove, sono previste misure cautelari. In pratica, limitazioni della libertà o sospensione dalle funzioni potenzialmente "criminogene" che il Pubblico Ministero dovesse ritenere indispensabile adottare. Detta "valutazione", per la apprezzabilissima specificità garantista dell'ordinamento giudiziario italiano, deve essere vagliata ed approvata da un secondo magistrato monocratico (il Giudice per le Indagini Preliminari) e, qualora vi ricorra la difesa dell'indagato, da un collegio di magistrati (Tribunale del Riesame) e, ancora successivamente, dalla Corte di Cassazione.

TOGHE LUCANE: MISURE CAUTELARI E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel procedimento "Toghe Lucane", di cui è stata notificata recentemente la chiusura delle indagini preliminari,

non vi sono state richieste di misure restrittive della libertà personale per alcuno degli indagati. Né, per quanto noto, ve ne sono attualmente. Diversamente, per quanto attiene a valutazioni di carattere disciplinare, sul piano delle valutazioni di "opportunità", sono stati adottati alcuni provvedimenti di trasferimento ad altra sede e diverso incarico per due magistrati indagati dal PM di Catanzaro. La D.ssa **Felicia Genovese**, Sostituto Procuratore in servizio presso la Distrettuale Antimafia della Procura di Potenza, è stata trasferita al Tribunale di Roma nella qualità di Giudice a Latere. La D.ssa **Iside Granese**, Presidente del Tribunale di Matera, è stata trasferita presso il Tribunale di Roma (e poi Napoli), sempre nelle vesti di Giudice a Latere. Analogo procedimento disciplinare, attivato a carico del Procuratore Capo di Potenza, Dr. **Giuseppe Galante**, è cessato in segui-

to al decadimento dalla magistratura dell'alto magistrato potentino. Appare chiaro che, l'adozione di misure disciplinari per valutazioni di "opportunità", nulla ha a che vedere con la "presunzione d'innocenza" né costituisce pregiudizio di colpevolezza. Ed allora, come si spiega che alcuni profeti del diritto e persino un avvocato come il Dr. **Valente** (presidente dell'ordine forense di Potenza) che certamente non difetta di conoscenza specifica e professionale, abbiano inalberato la bandiera del garantismo in difesa del Dr. Chieco e di S.E. Dr. Tufano, di cui altri avvocati associati chiedevano il trasferimento?

QUESTIONI DI NON POCO CONTO Occorre osservare, subito ed a scanso di ulteriori equivoci, che l'istanza presentata al CSM da "Autonomia Forense" (Associazione di avvocati lucani) e dal "Sindacato Avvocati" (or-

>> continua a pagina 2

Il Dr. *Chieco* e S.E. il Dr. *Tufano* non possono restare ai vertici delle rispettive Procure. E non già per la presunzione di colpevolezza, ma per l'irrinunciabile prestigio e la inderogabile credibilità delle istituzioni.

GLI AVVOCATI CHIEDONO UNA GIUSTIZIA "CREDIBILE"

>> segue da pagina 1

ganizzazione sindacale che raccoglie iscritti all'ordine degli avvocati di Matera) e mirante ad ottenere il trasferimento dei due magistrati ad altri distretti giudiziari fuori dalla Basilicata, non è originata da una presunzione di colpevolezza, tutt'altro. Le dichiarazioni formalmente rese in conferenza stampa dai rappresentanti delle due organizzazioni, ribadiscono non solo la presunzione d'innocenza ma, forse eccedendo in garantismo, la "certezza" dell'innocenza tanto per il Dr. Giuseppe Chieco che per S.E. il Dr. Vincenzo Tufano (trasformare la "presunzione" in "certezza" ci sembra, quantomeno, improvvido!). Ma è l'atteggiamento ondivago dell'Avv. Valente a suscitare più di qualche interrogativo. Molti, almeno fra gli avvocati lucani, ricordano certamente che poco più di un anno fa l'avvocato potentino si era espresso in termini assolutamente e nettamente opposti. Si trattava (durante un'infuocata assemblea plenaria degli ordini forensi della Basilicata) di valutare ed assumere posizione circa le dichiarazioni rese da alcuni sostituti procuratori in servizio presso la Procura di

Potenza, durante interrogatori (sommario informazioni in veste di persone informate dei fatti) resi al Dr. **Luigi De Magistris**. La proposta, sostenuta decisamente proprio dall'Avv. Valente, fu quella di dichiarare uno sciopero degli avvocati per denunciare il clima di incompatibilità che si era venuto a creare nel Tribunale di Potenza e chiedere il trasferimento dei magistrati ad altra sede. Strano, questo avvocato potentino, oggi si protesta garantista a tutela di magistrati indagati per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari; ieri era "colpevolista" verso magistrati che non erano nemmeno indagati, rei di aver reso dichiarazioni inerenti fatti che ipoteticamente potevano configurarsi come reato (circostanza che il codice penale stabilisce come obbligatoria: chiunque viene a conoscenza di un fatto reato...).

IL MANCATO SCIOPERO DEGLI AVVOCATI E QUELLA "FRANGIA MINIMALE"
Lo sciopero non fu proclamato, perché? Perché uno "sparuto gruppo di avvocati" o, se vogliamo usare l'espressione particolare, "una frangia mi-

nimale" dei circa "2.100 iscritti all'ordine della Basilicata", si espresse e chiari la natura e le stesse funzioni dell'ordine forense. Non è l'Ordine degli Avvocati che ha titolo per intervenire in questioni e valutazioni e fatti specifici. Non è l'Ordine che può giudicare, tantomeno censurare, gli atti ed i comportamenti di questo o quel magistrato. Ma, per lo stesso ragionamento, non è certo l'Ordine che può prendere le difese di un magistrato (o due, come nel caso specifico, ndr). Se poi qualcuno pensa di poter usare un'organizzazione di diritto pubblico trascinandola in vicende private, beh, questo bisogna spiegarlo bene. Perché l'Avv. Valente predicava lo sciopero degli avvocati per il trasferimento immediato del Dr. **Iannuzzi**, del Dr. **Montemurro** e del Dr. **Pavese** (non indagati) ed oggi si scopre garantista oltre ogni ragionevole presunzione per il Dr. Chieco e S.E. il Dr. Tufano? E ancora, poiché l'argomento viene fatto proprio anche dal Dr. Giuseppe Chieco, qual è il numero di avvocati (o cittadini, o carabinieri, o sostituti procuratori, o...) oltre il quale acquista dignità di cittadinanza un'azione di salvaguardia

della credibilità delle istituzioni?

LA CREDIBILITA' DELLE ISTITUZIONI, QUALITA' IRRINUNCIABILE PER I CITTADINI

I dottori Chieco e S.E. Tufano non sono stati condannati, anzi non sono nemmeno imputati per i gravi reati che sono ipotizzati a loro carico. Fra tutti l'associazione per delinquere che, per sua stessa natura, comporta la necessità di una difesa comune e concordata. Legittima necessità. Diritto inviolabile di difesa che va concordata con gli altri "associati" nell'ipotizzato sodalizio criminoso. Ciò con l'Avv. **Emilio Nicola Buccico**, con l'Avv. **Giuseppe Labriola**. Ora, egregio Dr. Valente e stimato Dr. Chieco, si da il caso che l'avv. Buccico e l'avv. Labriola esercitino (legittimamente) la professione forense nel Tribunale la cui Procura della Repubblica è posta sotto il controllo del Dr. Chieco e nel distretto giudiziario ove la sorveglianza sulle Procure è responsabilità di S.E. il Dr. Vincenzo Tufano. Con quali occhi un cittadino che si trova ad essere controparte in giudizio di altri cittadini difesi e rappresentati dai citati avvocati

guarda all'ufficio del Pubblico Ministero, funzionalmente dipendente dal Dr. Giuseppe Chieco? A chi ricorre un cittadino che si ritiene danneggiato o discriminato o leso da eventuali comportamenti ipoteticamente illeciti o illegittimi posti in essere dal Dr. Chieco? Dovrebbe rivolgersi a S.E. il Dr. Tufano, funzionalmente superiore del Procuratore di Matera, per una denuncia o anche solo per una richiesta di avocazione. Ma S.E. il Dr. Tufano, può mai apparire terzo rispetto ai suoi supposti sodali con cui ha necessità di concordare la difesa per l'ipotesi di associazione per delinquere? Né si può ipotizzare, men che meno chiedere, che a lasciare il campo siano gli avvocati Labriola e Buccico. Fu proprio il Dr. Giuseppe Chieco, in una delle sue esternazioni alla stampa, a dichiarare che, per alcune indagini, aveva comunicato al sostituto procuratore competente di non voler essere informato circa gli sviluppi del procedimento, ritenendosi incompatibile. E allora, Avv. Valente, possono esistere procedimenti in cui il sostituto procuratore non deve rendere conto al Procuratore? Esiste una "zona franca giu-

diziaria" ove funzionalmente manca il controllo gerarchico ordinamentale? Il Dr. Chieco e S.E. il Dr. Tufano non possono restare ai vertici delle rispettive Procure. E non già per la presunzione di colpevolezza, ma per l'irrinunciabile prestigio e la inderogabile credibilità delle istituzioni. Se poi a chiederlo è un numero più o meno grande di cittadini, di avvocati o di bidelli è un'altra questione. Innanzitutto bisognerebbe che il referendum fosse stato celebrato, e non sembra che lo sia, e ad ogni modo, una cosa è sostenere che il referendum l'abbia vinto Barabba, ben altra che sia giusto così. Per quello che ci è dato sapere, comunque, la posizione dell'Avv. Valente è avallata da altri tre o quattro avvocati, non risultando alcun pronunciamento dell'assemblea degli avvocati di Basilicata. Sarebbe utile che ciascun avvocato si pronunciasse facendo conoscere la propria opinione personale, giacché in queste materie l'Ordine degli Avvocati, pare non abbia alcun titolo per esprimersi. La classe dei cefalopodi include tra l'altro i più grandi invertebrati esistenti (i calamari giganti), che possono raggiungere i 18 m di lunghezza e le 2 tonnellate di peso.

GIUDICE SCRIVEVA SENTENZE CON AVVOCATI, TRASFERITO DAL CSM

Assegnava perizie a medici che non avevano specializzazioni in materia e, per la stesura di decreti ingiuntivi, aveva chiesto aiuto ad alcuni avvocati difensori. Per queste ragioni il presidente della sezione Lavoro di Taranto, **Vito Vozza**, a pochi mesi dalla pensione, e' stato trasferito, in via cautelare, dalle funzioni e dalla sede dalla sezione disciplinare del Csm. Il Tribunale delle toghe ha così accolto la richiesta di trasferimento che era stata avanzata nei confronti di Vozza dal guardasigilli **Angelino Alfano**, ribadita anche dalla Procura generale della Cassazione, titolare assieme al ministro dell'azione disciplinare, rappresentata dal Pg **Pasquale Ciccolo**. Nei confronti di Vozza, difeso davanti al Csm da **Nicola Buccico**, e' stato aperto anche un procedimento penale a Potenza per falso ideologico.

NO ALLA MAFIA! SINCERAMENTE E CON DETERMINAZIONE

>> segue da pagina 1

E' un segno tangibile dell'esistenza di un popolo che non vuole più nascondere il proprio sentire. Una reazione che si fa più palese nel momento in cui avvengono episodi di una certa tragicità. E' il momento della rabbia e della speranza nello stesso tempo di un certo sentore che vorrebbe affrontare la realtà. Che vorrebbe conoscere la verità. Che chiede, insomma, che riemerga la giustizia dimenticata. E' il grido che è salito al cielo, ma anche verso certe stanze in manifestazioni come quelle organizzate da alcune associazioni come Libera di Basilicata e che vede tra i più attivi promotori don Marcello Cozzi. Un fenomeno diffuso nelle coscienze la voglia di reagire, ma che resta ancora soffocato. Strozzato nella gola di chi non trova il coraggio di gridare la sua speranza di giustizia. **La Basilicata continua nella sua tragica situazione.** Fatta di crimini insoliti e senza spiegazione concreta. Coperta da azioni omertose o da una politica giudiziaria che non si rivela in grado di porre fine al dubbio, all'ingiustizia. "Non abbassare la guardia di fronte ai criminali che da anni stanno scompigliando la serenità di una regione che non può

essere annoverata come una regione tranquilla" è il messaggio che si cerca di affidare soprattutto ai giovani in queste occasioni. Occasioni che vedono scendere in piazza la gente onesta ed operosa che in Basilicata è la maggior parte. Ma che vede spesso schierati in campo anche certi rappresentanti delle istituzioni che si dichiarano propensi a sposare la causa ed un po' meno ad affrontare poi di petto la situazione. Lasciandosi trascinare da interessi politici e di partito che ne limitano l'azione. Anche nell'ultima occasione di Rionero non sono mancate le presenze "significative". Hanno gridato insieme altri: "ora basta!" Qualcuno ha preferito trincerarsi dietro impegni istituzionali, ritenuti più importanti dell'affermazione dei valori della giustizia e della moralità pubblica. Non rimane che sperare che l'onda del dissenso verso la disonestà, morale e intellettuale, il tradimento dell'etica professionale, la superbia e l'arroganza di certi poteri possa continuare a crescere. E' l'unica speranza per trovare la via per invertire una rotta che continua a portare la nostra epoca verso il baratro dell'inconsistenza umana. (N.G.)



Way of Life!
>> continua a pagina 3

IL MODO PIÙ BELLO DI VIVERE L'INVERNO.



AUTOMOTORS COLUCCI

show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

GRAND VITARA

SCOPRI LE NOVITÀ DEL 2008. Nuova Grand Vitara Plus, con i suoi nuovi interni in Alcantara® e ricca nella dotazione di serie, con tettuccio elettrico scorrevole e inclinabile e nuova Grand Vitara Executive con il moderno navigatore satellitare a mappe e schermo da 7". Motori 2.0 benzina e 1.9 DDiS diesel - DPF: Filtro antiparticolato autorigenerante di serie nella versione diesel - Trazione 4x4 permanente, con marce ridotte - 6 Airbag: anteriori, laterali e a tendina - Su versione Plus ed Executive Sistema ESP® + TCS di serie. **Segui il tuo istinto di bellezza.**



LE GRAVISSIME IPOTESI DI REATO PER I VERTICI DELLE PROCURE CON "CONDOTTA IN ATTO"

Si evidenzia anche che figlio del **PG TUFANO**, ha superato il concorso di collaboratore classe CI presso il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria classificandosi al settimo posto. In documentazione acquisita all'esito della perquisizione effettuata nei confronti del predetto Procuratore Generale si rinvenivano appunti con riferimento al predetto concorso con l'indicazione del sodale **BARBIERI** del Ministero della Giustizia ed anche dei componenti la Commissione.

a cura di **Claudio Galante**

CHIECO E TUFANO, (INCOMPATIBILI) CI SONO O CI FANNO?

Dalle indagini svolte nell'ambito del Procedimento Penale "Toghe Lucane", tenuto sino alla metà di settembre 2008 dal Dr. Luigi De Magistris, e da quelle presso la Procura della Repubblica di Salerno, sono emerse alcune gravissime ipotesi di reato a carico di diverse persone, molte delle quali in posti di assoluto rilievo nel mondo istituzionale che sovrintende all'amministrazione della Giustizia in Italia. Le eventuali conseguenze penali saranno accertate e perseguite in sede giudiziaria e ciò comporta tempi e attenzioni tanto maggiori quanto più delicato e grave appare il quadro indiziario e probatorio. Vi sono, però, questioni che attengono alla "vita di tutti i giorni", alla competenza operativa e funzionale degli indagati che non possono essere ignorate o sospese a mezz'aria in attesa che un giudice (a Berlino?) pronunci una sentenza definitiva. Come è possibile che fatti come quelli che riportiamo di seguito, formalmente presenti in atti giudiziari e riscontrati dagli inquirenti non producano effetti concreti? Come si fa a consentire che (potenzialmente) continuino a sussistere le stesse condizioni operative e funzionali che, ipoteticamente, potrebbero favorire gli indagati nel proseguire le condotte che si sospettano criminose? Come è possibile che non si sia deciso di interrompere un (supposto) sodalizio criminoso affiatato che nessun moto di coscienza sembra far desistere dal porre in essere oggi, ora, altre condotte che magari appariranno come ipoteticamente criminose e criminogene?

IL DR. CHIECO ED IL RUOLO RILEVANTE NELLA VICENDA MARINAGRI

"Dalle investigazioni della Polizia Giudiziaria era tuttavia emerso che, nel periodo in cui

si svolgevano le indagini preliminari su MARINAGRI, il Dr. **Chieco** aveva espresso la sua intenzione, visitando anche il cantiere del villaggio - circostanza questa a conoscenza anche del Tenente Colonnello **Pietro Gentili**, all'epoca responsabile della Sezione P.G., aliquota CC presso la Procura della Repubblica di Potenza - di acquistare un immobile all'interno del villaggio in costruzione, provvedendo a vendere altre sue proprietà; che tale circostanza era riscontrata anche da una relazione del 24.06.2006 trasmessa dal Dr. Chieco al Procuratore Generale di Potenza Dr. **Vincenzo Tufano**. Osservava, pertanto, il Pubblico Ministero che la condotta tenuta dal Procuratore di Potenza Dr. **Giuseppe Chieco** appariva diretta a sbloccare il finanziamento CIPE e a procedere nei lavori di costruzione del villaggio nonostante le molteplici e gravi violazioni riscontrate, favorendo così il rappresentante legale del Consorzio Marinagri, **Vincenzo Vitale**. Dalle intercettazioni telefoniche, emerge un significativo colloquio in cui "viene commentato il sequestro, disposto dal P.M. di Potenza Dr. **Farina Valaori** per i reati di diffamazione e rivelazione del segreto d'ufficio, degli ordini di servizio della Compagnia dei Carabinieri di Policoro emessi tra il 24 febbraio e il 2 marzo 2007 - in coincidenza con l'operazione del sequestro Marinagri nell'ambito del procedimento c.d. Toghe Lucane. Il provvedimento viene eseguito alle ore 14.30 del 22 maggio (2007, ndr) da personale della Sezione di P.G. della Polizia di Stato di Potenza che si presenta presso la Caserma dei Carabinieri di Policoro. Il sequestro sarebbe stato disposto su istanza di Vitale, altro indagato nel procedimento c.d. Toghe Lucane per gli illeciti inerenti al Villaggio turistico Marinagri. I due interlocutori commentano la singolarità dell'iniziativa del Pubblico Ministero, di cui, comunque, il Procuratore

Dr. Chieco, indagato nel procedimento Toghe Lucane, non avrebbe potuto non essere a conoscenza, con conseguente incompatibilità all'espletamento delle indagini. Con riferimento ai rapporti tra Chieco, Labriola e lo stesso Buccico si evidenzia che l'Avv. Labriola, nella prima serata del 20.3.2007 telefonava al Procuratore Capo Dr. Chieco, dopo il dissequestro della Marinagri avvenuto nel pomeriggio da parte del Tribunale del Riesame di Catanzaro. Si evidenzia che dall'esame dei tabulati telefonici sono emersi significativi contatti tra i vari sodali soprattutto in periodi topici in cui si realizza il programma criminoso ad ulteriore evidenza del consolidamento del vincolo associativo".

L'ABUSO D'UFFICIO A CARICO DEL PG TUFANO

Il momento investigativo "informativo" nell'ambito del procedimento penale c.d. Toghe Lucane ha riguardato non solo i Dott.ri **Iannuzzi, Pavese, Montemurro**, ma anche altri magistrati in servizio presso il distretto giudiziario di Potenza, Dott.ri **Henry John Woodcock, Gerardina Romaniello, Claudia De Luca, Roberta Iannuario**, nonché, nella qualità di indagato, il Dr. **Giuseppe Galante**, già Procuratore della Repubblica di Potenza. Al riguardo, non può non rilevarsi come le censure del Dr. Tufano, almeno inizialmente (cfr. memoria del 21 luglio 2007), abbiano riguardato l'attendibilità dei Dott.ri Iannuzzi, Pavese, Montemurro, ma non anche del Sostituto Procuratore Dr. Woodcock, limitatosi quest'ultimo, secondo il denunciante, ad esprimere solo civili "rimostranze" giustamente originate dalla lettura sui giornali di false notizie, "rimostranze" fatte con tono garbato e adeguato fair play, laddove, ad un attento esame, le dichiarazioni del magistrato concorrono, comunque, ad offrire significativo riscontro ai rilievi formu-

lati a carico dei denunciati. Le escussioni testimoniali, che preludono alle iscrizioni del reato di abuso di ufficio a carico del Dr. Tufano nel procedimento penale n. 3750/03/21 (c.d. Toghe Lucane), nonché degli ulteriori e più gravi reati di associazione a delinquere e corruzione in atti giudiziari a carico della Dr. Genovese e del marito Dr. **Cannizzaro** (già indagati nell'ambito del procedimento n. 444/05/21) informate ad un ordinario e fisiologico sviluppo procedurale.

S.E. TUFANO RICEVE LE INDAGINI A CARICO DI DE MAGISTRIS CHE INDAGA SU S.E. TUFANO

Gli esiti dell'attività investigativa svolta dalla Procura di Potenza venivano trasmessi con nota datata 8 agosto 2007 dal Pubblico Ministero Dr. Cazzetta al Procuratore Generale di Potenza Dr. Tufano (indagato nel procedimento TOGHE LUCANE) per l'avvio di iniziative disciplinari a carico del Comandante della Compagnia Carabinieri di Policoro **Pasquale Zacheo**. Con successiva nota riservata del 27 settembre 2007, lo stesso Pubblico Ministero trasmetteva al Procuratore Generale di Potenza Dr. Tufano ulteriore seguito costituito dagli atti del procedimento penale n. 2751/06/21 a carico di Piccenna Nicola + altri, significando che "copia degli atti del proc.pen. n. 2751/06/21 verrà trasmessa anche alla Procura della Repubblica di Salerno per i reati che saranno ipotizzati nei confronti del Dr. **Luigi De Magistris** e altra copia verrà trasmessa alla Procura di Catanzaro perché richiesti dal Dr. **Salvatore Curcio** con la nota del 3.8.07 nell'ambito del proc. Pen. N. 2720/07/21 nonché per quanto di ulteriore competenza di quella Procura della Repubblica". A conclusione della nota il Pubblico Ministero Dr. **Annunziata Cazzetta** chiedeva al Procuratore Generale di informare gli organi preposti all'azione disciplinare. Il giorno 4 ottobre 2007 veniva pubblicata sul quotidiano *Calabria*

Ora, diretto da **Paolo Pollichi**, in forma integrale, una nota riservata datata 1° ottobre 2007 con cui il Procuratore Generale di Potenza Dr. Vincenzo Tufano trasmetteva gli atti del procedimento penale n. 2751/06/21 al Ministro della Giustizia, al Vicepresidente del CSM **Nicola Mancino**, al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione al Presidente e ai Componenti della Prima Commissione del CSM per l'avvio di iniziative disciplinari e paradisciplinari a carico del Pubblico Ministero Dr. De Magistris. Con essa il Procuratore Generale di Potenza Dr. Tufano (indagato nel procedimento penale n. 3750/03/21 c.d. TOGHE LUCANE) istruito dal Dr. De Magistris) non si limitava, tuttavia, alla mera trasmissione degli atti, ma analizzava nel merito le emergenze investigative della Procura di Potenza, in particolare, il contenuto delle intercettazioni telefoniche che avrebbero giustificato la richiesta di invio degli atti agli organi disciplinari. E' indubbio che la pubblicazione di tale nota riservata e del contenuto di intercettazioni telefoniche in essa riportati integri gli estremi di una grave rivelazione di atti coperti da segreto.

LE PRESUNTE INDEBITE OMISSIONI DEL PROCURATORE GENERALE DR. TUFANO

Emergerebbero, altresì, le ragioni e gli interessi sottostanti al reato di corruzione in atti giudiziari legittimante l'atto di perquisizione nei confronti dell'indagato Avv. **Giuseppe Labriola**, ravvisato nell'illecito "scambio" tra la omessa iscrizione nel registro degli indagati del nominativo del Labriola nell'ambito delle indagini sui brogli elettorali di Scanzano Jonico, riconducibile alla Dr. Genovese, e la nomina all'incarico di componente effettivo della Commissione Nazionale Antimafia su proposta dell'Avv. Sen. **Buccico**, legato ai coniugi Cannizzaro/Genovese. In tale contesto e alla stregua delle emergenze investigative trasfu-

se nel decreto, viene in rilievo altresì la posizione dell'indagato Dr. Vincenzo Tufano in relazione ad una serie di presunte condotte abusive in cui, nella qualità di Procuratore Generale di Potenza, sarebbe incorso nell'esercizio delle funzioni di sorveglianza, allo scopo di favorire il Sostituto Procuratore DDA Dr. **Felicia Angelica Genovese** (ovvero altri Magistrati del Distretto Giudiziario di Potenza) e danneggiare il Procuratore della Repubblica Dr. **Giuseppe Galante**, i Sostituti Dr. **Montemurro** e **Woodcock**, il GIP Dr. **Iannuzzi**. Emergono, nella prospettiva accusatoria, le presunte omesse segnalazioni agli organi ispettivi e disciplinari, ascritte al Procuratore Generale Dr. Tufano, di comportamenti gravemente violativi dei doveri d'ufficio di cui il Pubblico Ministero Dr. Genovese, nell'esercizio delle sue funzioni inquirenti, si sarebbe resa autrice per favorire soggetti legati a lei e al marito Dr. Cannizzaro, in cambio di favori di varia natura (quali la nomina del marito alla carica di Direttore dell'Ospedale San Carlo di Potenza; proposta di nomina all'incarico di componente effettivo della Commissione Nazionale Antimafia). Altrettanto significative appaiono nel costruito accusatorio le presunte indebite omissioni del Procuratore Generale Dr. Tufano nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza su comportamenti di Magistrati idonei a compromettere il prestigio ed il decoro delle istituzioni giudiziarie. In questa ottica si giustifica il riferimento contenuto nell'esposto del 12 maggio 2007 a firma del Dr. Iannuzzi ed integralmente riportato alle pagine 17/18 del decreto di perquisizione del 5 giugno 2007, ad una presunta relazione sentimentale esistente tra due Magistrati deputati, rispettivamente, allo svolgimento delle funzioni giudicanti e requisiti di un importante processo giunto in fase dibattimentale: quello relativo alla vicenda c.d. "PANIO", per il

>> continua a pagina 4

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: OPERAZIONI RISERVATE AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMogeneo E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Ecco come rubare ai poveri per dare ai ricchi

Nicola Piccenna

E pensare che uno dei primi provvedimenti del Governo Berlusconi l'avevano chiamato "Robin Tax", ispirandosi al mitico fuorilegge di Sherwood che rubava ai ricchi per dare ai poveri (sarà mai stato vero?). Sta di fatto che delle imprese ispirate al mitico Robin Hood, poco o nulla è finito nelle nostre tasche. Quelle dei poveri, intendo. Ed ho ben ragione di ritenermi appartenente a questa categoria per motivi che non starò qui a spiegare, legati come sono al pudore di chi cerca di portare con dignità anche il fardello quotidiano di una famiglia numerosa con basso reddito. Non ho invece difficoltà a protestare per le mendaci dichiarazioni con cui il Governo e l'Opposizione, cioè la quasi totalità dei parlamentari italiani, tentano di giustificare il furto ai poveri di miliardi di euro per garantire che i ricchi restino ricchi. Sembra un paradosso ma è proprio così. L'avrete ben ascoltato, quel diavolo d'un Cavaliere mentre pontificava: gli italiani non perderanno un solo euro. E l'eco, ormai l'opposizione potrebbe essere sostituita da una gola carsica da cui rimbalzano le parole del governo semmai smozzicate e affievolite, dei vari parlamentari tronfi e impettiti nell'interpretazione compita e pensierosa della grandi occasioni o, come disse una volta Lui, delle de-

cisioni irrevocabili. Mi era già capitato, molti anni fa, di subire un furto di Stato. Avevo versato su un conto corrente bancario, perennemente "in rosso" (all'epoca si pagavano interessi del 26-27% e l'anatocismo era la regola aurea. Per i banchieri, of course) un assegno di 180 milioni di lire, valuta sette giorni dopo il versamento. Non erano soldi miei, nel senso che dovevo pagare una fornitura con tanto di fattura (emessa due mesi prima), ma dovevo farlo necessariamente con bonifico bancario, visto l'importo. Ebbene, proprio quella notte, allo scoccare della mezzanotte, arrivò il Decreto di un non meglio precisato "Governo Andreotti" (tipo piaga d'Egitto) e da tutti i conti correnti degli italiani che erano in attivo vennero prelevati dei soldi. Giuro che non ricordo nemmeno quanto, è un episodio che il subconscio si rifiuta di mettere a fuoco completamente. Non ci fu verso, per vent'anni c'ho rimuginato sopra. Poi ho cominciato a scrivere di cronaca giudiziaria e, nel 2003, ho scoperto le "cartolarizzazioni dei crediti". Un meccanismo perverso di finanza creativa che consente a istituti bancari con crediti di difficile incasso di trasformarli in denaro contante di ammontare tre o quattro volte superiore ai crediti "incagliati". Ne abbiamo parlato anche di recente su questo giornale e non vale la pena ripetere come. Ricordiamo solo che il "miracolo" ha un rovescio, il denaro contante proviene da investitori che acquistano i bond o le obbligazioni (o entrambi) emessi

dagli istituti di credito. Una sorta di catena di Sant'Antonio che si allarga sempre di più, sino a raggiungere dimensioni ingestibili. Fu così che nei colloqui (sommarie informazioni) con diverse Procure della Repubblica, provai a spiegare che **Dexia Crediop** aveva 12 miliardi (euro) di crediti di cui garantiti erano solo 300 milioni. Poi aveva 12 miliardi di debiti certi e indiscutibili. Come poteva reggere una simile banca?



Parlai anche della cartolarizzazione del **Gruppo Bper** (azionista di maggioranza relativa in DEXIA), una cartolarizzazione su cui la Banca d'Italia aveva avanzato perplessità. Tutto documentato e verbalizzato dalla Guardia di Finanza di Matera che chiese, al Procuratore Dr. **Giuseppe Chieco**, la nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio per approfondire l'indagine. Ma il Dr. Chieco archivò tutto, scrivendo con grave im-

precisione, che la Guardia di Finanza non aveva riscontrato anomalie. Tutto venne portato all'attenzione della **Banca d'Italia** che si disse incompetente, quelle segnalazioni andavano fatte alla Procura della Repubblica. Simile trattamento le istanze rivolte alla **Consob** (il Gruppo Bper è quotato in borsa). Adesso il Cavaliere ha rassicurato tutti, le banche che hanno manipolato i bilanci, che hanno miliardi di crediti fasulli, che hanno piazzato bond (cambiali) e obbligazioni che non potranno onorare, non falliranno. Sapete cosa significa? Che si ripete quella tragica notte di vent'anni fa, con in più la beffa che li avevo denunciati tutti, inutilmente e con molto anticipo. Coloro che hanno emesso bond spazzatura, le banche che non saranno in grado di onorare i propri debiti, verranno salvate dallo Stato Italiano. Gli investitori, coloro che hanno depositato per pochi o molti euro, coloro che hanno speculato acquistando titoli fasulli che promettevano rendimenti altissimi, saranno garantiti dallo Stato. Cioè da me, e da altri come me a cui verranno sottratti servizi e investimenti in infrastrutture. Verranno ridotte le prestazioni sanitarie e addebitati nuovi ticket. Magari anche qualche addizionale sui carburanti, sul gasolio da riscaldamento e sul gas. E tutto per garantire che i ricchi, coloro che hanno depositi milionari restino ricchi. Mentre noi poveri, giustamente, sempre più poveri. Cosa perde la gente comune se falliscono le banche? Nulla. Cosa perde la gente

comune se vengono salvate le banche? Il prezzo del salvataggio. In pratica noi pagheremo i soldi che hanno nascosto nei bond fasulli, i soldi che hanno pagato per gli stipendi miliardari dei manager che hanno portato alla bancarotta, i soldi degli investimenti in colossali fiaschi finanziari, i soldi delle scalate alla finanza di carta, i soldi pagati per acquistare scatole vuote per miliardi di euro. Ed a pagare saremo noi, i poveri, coloro che non hanno mai speculato sui future e suo junk-bond e che arrivano con fatica (e non sempre) alla fine del mese. Chi si farà carico di questa ennesima ingiustizia presentata da quella faccia di tolla di Berlusconi (spero che la sospensione dei processi valga anche quando le Alte Cariche sono parte offesa, ndr) e approvata dalle altre facce di bronzo del parlamento italiano? Intanto la prevista fusione fra la Banca Popolare del Materano e la Banca Popolare di Crotone, annunciata con squilli di tromba e rullo di tamburi per il 1° ottobre 2008, non c'è stata. Motivi tecnici, dicono le due banche senza spiegare quali. Sono del Gruppo Bper; problemi? Dovremo garantire anche la quote azionarie dei pavidati azionisti della Popolare del Materano che non hanno nemmeno chiesto conto del bilancio falso, secondo il giudizio del CTU nominato dal Tribunale di Matera? E sempre allegri bisogna stare perché...

LE GRAVISSIME IPOTESI DI REATO PER I VERTICI DELLE PROCURE, CON CONDOTTA IN ATTO

>> segue da pagina 3

quale lo stesso GIP dr. Iannuzzi, non accogliendo la richiesta di archiviazione formulata dalla Procura di Potenza, disponeva l'imputazione coatta a carico dei componenti della Giunta Regionale della Basilicata presieduta da **Filippo Bubbico** (altro destinatario del provvedimento, indagato, tra l'altro, del reato di cui all'art. 416 c.p.) e per il quale la Dr. Genovese veniva indagata dalla Procura di Catanzaro per il reato di abuso d'ufficio. Invero, in termini oggettivi, la presunta condotta omissiva integrata dalla mancata segnalazione di una situazione di incompatibilità involgente i rapporti personali tra Magistrati designati alla trattazione dibattimentale di un processo, l'uno nel ruolo di Pubblico Ministero, l'altro in quello di Giudice e tale, per le sue apparenti pubbliche connotazioni, da inficiare l'immagine di imparzialità delle funzioni giudiziarie e compromettere i ragionevoli tempi di espletamento del processo, assume, nell'ottica accusatoria, alla stregua della particolare qualificazione soggettiva della fonte informativa e degli elementi di riscontro in atti, valenza indiziante in relazione ai fatti-reato in contestazione, potendo astrattamente integrare gli estremi di un comportamento, contrario ai doveri d'ufficio, idoneo ad avallare iter o esiti processuali favorevoli a pubblici amministratori imputati, legati ai coniugi Cannizzaro/Genovese, pure essi indagati dalla Procura di Catanzaro per le medesime vicende.

RUOLI DI FORZA ALL'INTERNO DEL SODALIZIO CRIMINOSO

Con riferimento ancora ai rapporti ai fini del consolidamento del suo ruolo di for-

za all'interno del sodalizio criminoso tra il Tufano ed i vertici del Ministero della Giustizia, con particolare riguardo al sodale **Barbieri** ed al dr. **Ettore Ferrara**, Capo Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (in procinto di divenire Presidente della Corte d'Appello di Potenza) si evidenzia anche che **Achille Tufano**, figlio del PG, ha superato il concorso di collaboratore classe CI presso il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria classificandosi al settimo posto. In documentazione acquisita all'esito della perquisizione effettuata nei confronti del predetto Procuratore Generale si rinvenivano appunti con riferimento al predetto concorso con l'indicazione del sodale Barbieri ed anche dei componenti la Commissione presso il Ministero della Giustizia".

TUFANO DEFINI' IL DR. CHIECO UN OTTIMO PROCURATORE CHE SA BEN DIRIGERE IL SUO UFFICIO

Dalle dichiarazioni rese al Dr. De Magistris da un magistrato lucano: "I rapporti tra la Genovese ed il Buccico gli risultavano da sempre ottimi, tanto da essere stata proposta per incarichi antimafia proprio dal Senatore Buccico. Gli constava un rapporto di stretta conoscenza personale anche tra il Senatore Buccico ed il dott. Cannizzaro. Riguardo al Dr. Giuseppe Chieco, Procuratore della Repubblica di Matera, con il quale intratteneva solo formali rapporti di natura istituzionale, evidenziava la stima manifestata dal Procuratore Generale Dr. Tufano, che, in sede di audizione dinanzi alla 1ª Commissione del CSM il 19 marzo 2007, aveva definito il Dr. Chieco un ottimo procuratore

che sa ben dirigere il suo ufficio. Riferiva che tra l'Avv. Buccico ed il Procuratore Chieco vi erano buoni rapporti professionali, ma non era in grado di dire se tra i due vi fosse anche una frequentazione privata; quanto ai rapporti tra il l'Avv. Buccico e la dott.ssa Cazzetta ricordava che in occasione di un colloquio avvenuto nel suo ufficio l'Avvocato aveva definito la dottoressa Cazzetta un ottimo magistrato".

"CHIECO SA BEN DIRIGERE IL SUO UFFICIO": UN SOLARE ESEMPIO

L'Altieri Mario è proprietario di un'emittente televisiva BLU TV che viene sottoposta a sequestro dal P.M. di Potenza Dr. Basentini dal G.I.P. Dr. Romaniello. Il procedimento viene trasmesso per competenza alla A.G. di Matera, non ravvisandosi reati di criminalità organizzata di competenza della D.D.A. di Potenza. L'Altieri sarebbe stato invitato ad un incontro con il Procuratore Dr. Chieco e l'Avv. Buccico, finalizzato ad ottenere il dissequestro dell'emittente televisiva attraverso l'intervento del G.I.P. Dr. **Onorati**, in cambio di una "mano" nelle competizioni elettorali a vantaggio del Buccico (cfr. informativa della Squadra Mobile del 13 settembre 2007 conversazione del 12.09.2007 delle 9.14 progressivo 1180 sulla utenza in uso a Gianloro Carbone). Significativo ancora è il dato, emergente dagli atti, della escussione di Mario Altieri delegata dal Pubblico Ministero Dr. **Cazzetta** a personale della Squadra Mobile di Matera, avente ad oggetto proprio il contenuto delle rivelazioni che l'Altieri avrebbe voluto rendere al Pubblico Ministero di Catanzaro sul presunto incontro con l'Avv. **Buccico** ed il Procuratore di Matera Dr. **Chieco** ed i conseguenti asseriti accordi volti ad ottenere dal G.I.P. Dr. **Onorati** il dissequestro ella emittente BLU

TV. E' evidente come l'escussione del teste, in quanto diretta a riscontrare fatti-reato riconducibili a Magistrati del Distretto Giudiziario di Potenza, tra cui lo stesso Procuratore Dr. Chieco Capo dell'Ufficio inquirente procedente e riguardando in concreto proprio condotte dei predetti Magistrati (si veda, per il contenuto delle dichiarazioni rese il relativo verbale di s.i.t. di Mario Altieri agli atti del procedimento penale n. 9275/07/21), integri un atto investigativo demandato alla competenza funzionale ex art. 11 c.p.p. della Procura di Catanzaro. Si veda altresì la informativa della Squadra Mobile di Matera del 21 giugno 2007, nella quale viene segnalata una conversazione (1° giugno 2007 ore 17.45) intercettata sulla utenza in uso al Capitano Zacheo intercorsa con il G.I.P. di Potenza Dr. **Gerardina Romaniello** (che aveva disposto il sequestro preventivo della BLU TV di Mario Altieri su richiesta del Procura D.D.A. di Potenza), nella quale i due interlocutori commentano la decisione del G.I.P. di Matera Dr. **Angelo Onorati** di dissequestro dell'emittente, con motivazioni definite "incredibili".

IL RUOLO CENTRALE DI BUCCICO: "TESSERE LA RAGNATELA COLLUSIVA"

"Ruolo centrale nel tessere la "ragnatela collusiva" lo riveste il Sen. Avv. **Buccico**, già componente del Consiglio Superiore della Magistratura che, proprio nel periodo in cui ricopriva l'altissima carica istituzionale, intratteneva rapporti telefonici "tematici" finalizzati anche e proprio a perseguire gli interessi illeciti del "gruppo": in questo svolgendo un ruolo assolutamente rilevante anche in Calabria attraverso contatti di sicuro pregio investigativo. Solido e di rilievo investigativo indiscusso è il rapporto tra

Magistrati del distretto della Corte d'Appello di Potenza e Magistrati in servizio presso il Ministero della Giustizia. A tal proposito, emblematico è il rapporto tra l'indagato dr. **Bonomi** (Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza) e l'indagato dr. **Barbieri** (Magistrato, sino a poco tempo or sono, collocato ai vertici del Ministero della Giustizia ed in grado influire, anche attraverso altri Magistrati del Ministero, su attività ispettive e disciplinari nei riguardi di Magistrati).

Del resto i traffici telefonici e gli elaborati espletati dal CTU di questo Ufficio dr. **Gioacchino Genchi** anche a proposito del predetto Ministero, stanno evidenziando rapporti e contatti tali dai risvolti, a dir poco, inquietanti. Da intercettazioni telefoniche emergeva che nella serata (15.6.2004) del giorno nel quale era stato effettuato dalla Procura della Repubblica di Catanzaro un accesso presso il Tribunale di Matera, per l'acquisizione di documentazione del **fallimento Anthill**, nonché presso gli uffici della Banca Popolare del Materano, **Buccico contattava la dr.ssa Granese, sull'utenza cellulare, riferendole di contattare, urgentemente, l'Avv. Giancarlo Pittelli del Foro di Catanzaro** (all'epoca Senatore della Repubblica), **poi divenuto difensore della Granese** (oltre che dei coniugi Genovese/ Cannizzaro), in quanto lo stesso lo aveva contattato, a sua volta, riferendogli che, in merito "alla sua vicenda" (della Granese), aveva da riferire "delle novità". L'incontro tra la Granese ed il Pittelli avviene presso l'abitazione catanzarese di quest'ultimo, il quale, da conversazione telefonica, riferisce alla Granese di volerla vedere "di persona perché aveva delle novità".

Salvaguardia e gestione ambientale a Stigliano

Sabato 11 Ottobre alle ore 9.30 presso il Centro Sociale a Stigliano si terrà il convegno dal titolo "Salvaguardia e Gestione Ambientale" organizzato dalla locale Ecosessione di Stigliano del Movimento Azzurro. Il territorio della collina materana appare sempre meno antropizzato a causa di vari fattori socio-economici, e tende a divenire economicamente più povero ma sempre più ricco dal punto di vista ambientale, essendo lo spopolamento delle campagne da parte dell'uomo direttamente proporzionale al "ripopolamento" flori-faunistico. Ma il benessere dell'ambiente naturale dipende non già dalla sua "quantità", bensì dalla "qualità", raggiungibile solo attraverso una razionale gestione delle molteplici forme viventi che lo caratterizzano, onde garantire in modo armonico la sopravvivenza di ciascuna specie animale e vegetale. Nel contempo, un'attenta gestione può vantaggiosamente innescare dei positivi risvolti economici, ottenibili ad esempio dalla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici o dall'incremento della recettività del territorio dal punto di vista turistico e didattico-educativo. Tali tematiche saranno affrontate nel corso dei lavori. L'obiettivo è creare un gruppo di volontari fortemente motivati e legati al proprio territorio ed alle sue tradizioni, la cui mission è di impegnarsi per tutelare, conservare e valorizzare un patrimonio naturale di inestimabile valore che è forse l'unica vera ricchezza rimasta in un territorio sempre più afflitto da svariati problemi.

AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE NAPOLITANO

di Carmine Grillo

“Se l'avvenire dell'albero e il suo progresso verso l'alto sono sopra la terra le radici sono sottoterra. E ciò significa che l'avvenire è alimentato dal passato”. Su questo filone concettuale si articola una significativa esperienza didattica vissuta nel Laboratorio di coreutica dalle classi 3^A B e D, a tempo pieno, della scuola d'istruzione secondaria di 1° Grado “N. Festa” della città dei Sassi, coronata con la partecipazione all'inaugurazione del nuovo anno scolastico al Palazzo del Quirinale a Roma a fine settembre scorso. “Il rapporto con la terra” – precisa il dirigente scolastico **Pancrazio Toscano** – “è il cuore dell'identità del popolo di Matera; di quella città che Carlo Levi ha definito capita-

le del mondo contadino”. E, continua Toscano, “Di questo mondo, dei segni della sua storia, della sua sopravvivenza, ‘la confezione del pane’ rimane un simbolo forte che racchiude saperi e gestualità tramandati attraverso generazioni”. Ed ecco come, a compimento di



una ricerca multidisciplinare, gli alunni hanno intrecciato il filo rosso che lega la memoria di sonorità, ritmi e gesti condensati nel linguaggio del corpo oggetto di uno specifico la-

boratorio di coreutica, avviato già nell'anno scolastico 2006-07, inserito nel curriculum delle classi. Coordinatori dell'attività sono i docenti **Palma Latronico** e **Rosalba Matera** (di Lettere), **Francesco Paolicelli** (di Musica) e **Filomena Venezia** (di Scienze motorie). Gli stessi professori che, insieme al dirigente Toscano, hanno accompagnato i due gruppi classe 3^A B e D - prescelti dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera, dal coordinatore delle attività sportive prof. **Giuseppe Grilli** - alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico, nel Cortile d'Onore del Quirinale. Con il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, il Ministro dell'Istruzione **Mariastella Gelmini** e le scolaresche di tutte le regioni. La festa, con gli auguri di buon lavoro per tutti, è continuata nella mattinata seguente pres-

so il Centro di Preparazione Olimpica del CONI di Formia con la presentazione dei progetti di espressivo rilievo concernenti l'impegno civile e sociale, la responsabilità solidale e partecipata, il volontariato, la pratica sportiva, la cittadinanza attiva e consapevole, la



solidarietà. Proprio su questo fronte gli alunni della “N. Festa” hanno presentato la performance frutto del laboratorio di coreutica che – come preci-

sato dalla coordinatrice del Progetto Rosalba Matera – si caratterizza per la ricerca multidisciplinare e per lo sviluppo di abilità di recitazione, musicali, di movimento ed espressione corporea. Il laboratorio ha consentito di ‘tradurre’ in testo teatrale una varietà di attività educative e didattiche vissute attraverso interviste e testimonianze di anziani contadini, nonni e genitori degli alunni, sulle tradizioni della civiltà contadina. Ciò ha permesso ai ragazzi di riallacciare i fili della propria storia di appartenenza culturale. L'attività dell'indagine e tutta l'elaborazione ludica hanno fatto cogliere gesti, ritmi, suoni, movimenti tipici della vita della famiglia contadina: il lavoro nei campi, il raccolto e la trebbiatura sino alla lavorazione del prodotto finito, il pane. Qual è il pensiero dei giovani protagonisti

del progetto? “Noi alunni delle classi 3^A B e D siamo andati a Roma per rappresentare la Basilicata nell'ambito della manifestazione di inizio anno scolastico...”. L'alunna **Rosa Maria**, in rappresentanza della 3^A D, “... è stata un'esperienza emozionante, un'occasione per la nostra crescita e un arricchimento culturale”. Per **Manuela** della 3^A B “Questa esperienza mi ha permesso di capire l'importanza della mia istruzione, l'importanza che ha la mia crescita per la mia regione e per il mio paese...La mia esperienza, senza dubbio indimenticabile, è legata alla forte emozione che ho provato ad essere lì in quel momento, insieme ai ragazzi della mia età e alla gioia di aver avuto l'opportunità di partecipare ad una manifestazione che coinvolgeva gli studenti, i politici e le istituzioni”. In un contesto che ha richiamato altresì il 60° Anniversario della Costituzione.

Gli studenti tornano in piazza: non ci resta che piangere

di Tym

Aveva ragione il professore sessantottino che è venuto a Matera a parlarci di quegli anni “formidabili”, in cui si sono chiusi i manicomi e si voleva fare la Rivoluzione. Aveva ragione nel dire che la mobilitazione delle piazze e delle scuole è una delle conquiste forse irreversibili della contestazione globale! E non sembra vero ai “collettivi studenteschi” che il 10 ottobre tornino finalmente a fare una bella “agitazione di massa”, - con la compiacente complicità di professori “progressisti”, sindacati e movimenti vari - contro le “potenze restauratrici” del Governo Berlusconi, annidate dappertutto, ma soprattutto nel Ministero della Pubblica Istruzione, guidato da **Mariastella Gelmini**. Governo “fascista” riguardo all'ordine pubblico, ma “sfascista” riguardo alla pubblica istruzione. La lotta resta sempre quella tra due fazioni fittizie, inventate a tavolino dai demagoghi: tra coloro che vogliono andare avanti e coloro che vogliono tornare indietro, tra il futuro radioso e il passato ormai superato, tra il nuovo e il vecchio, dando per scontato che il nuovo è buono per definizione (e che quindi il vecchio è, per definizione, cattivo). Sul sito del “Sindacato degli Studenti”, infatti, si legge che il nuovo Ministro «in particolare con il decreto 137/08 assesta un duro colpo al processo di innovazione della scuola nel nostro paese, riportando indietro le lancette dell'orologio, con un provvedimento che dal nostro punto di vista prova a innescare una vera e propria “Restaurazione” nel mondo dell'Istruzione». Accecati dai luoghi comuni del loro linguaggio vetero-progressista, questi studenti fanno finta di non sapere che l'Italia è al 33° posto per competenze di lettura, al 36° per cultura scientifica, al 38° posto per quella matematica (su 57 Paesi di tutto il mondo), cosa che aveva allarmato anche l'ex ministro di sinistra della Pubblica Istruzione, Fioroni. Senza parlare del preoccupante stato di analfabetismo crescente nell'uso delle regole più elementari di grammatica italiana. Nel loro linguaggio

“evoluto” di quarant'anni fa (evidentemente le lancette del loro orologio sono ferme agli anni sessanta, quando si studiava sui sacri testi dell'odio di classe), questi studenti sentenziano che «molto più grave, da contestare e da ritirare, è il provvedimento che reintroduce il voto in condotta ai fini della bocciatura» perchè mirebbe non certamente a ripristinare regole di buona educazione e di rispetto - come pensa qualsiasi persona normale - ma punterebbe addirittura «al controllo e alla repressione politica all'interno delle scuole», creando «una nuova subordinazione degli studenti e delle studentesse nei confronti della comunità scolastica», che lo può utilizzare «come strumento di ricatto nei confronti delle libere espressioni di pensiero e di azione.» Repressione! Ricatto! Rapporti di forza! E' il vecchio dannoso linguaggio della “lotta dura senza paura”, dove la scuola smette di essere luogo di formazione e diventa “laboratorio sperimentale” di sovversione politica. Ma tutti tacciono e tirano a campare.

SOMARI O “DIVERSAMENTE SAPIENTI”?

Questi studenti, naturalmente, esultano quando leggono notizie assurde come questa: La Corte di Cassazione conferma la condanna di un insegnante del liceo scientifico “**Paolo Lioy**” di Vicenza, reo di aver minacciato la bocciatura ad una studentessa. Minacciare una bocciatura è reato, perché l'atteggiamento del docente, secondo la Suprema Corte, è «idoneo a ingenerare forti timori, incidendo sulla libertà morale» degli studenti. Le parole “repressione”, “autorità”, “discriminazione” forse intimidiscono anche le Eccellenze togate. Ricordo amaramente le parole di **Luca Ricolfi**, sociologo di sinistra: «Parole crude.... non sono solo negro, spazzino, cieco, guerra, vandalo, criminale, teppista. Parole crude sono anche **bocciare** (un allievo), **punire** (un colpevole), **vietare** (a un figlio). E così impone, pretendere, giudicare. E persino **distinguere**, differenziare, selezionare, tutti verbi sospettati di celare il padre di tutti i termini scorretti, il verbo “**discriminare**”. O merito, premio, punizione, colpa, sostantivi cugini dei verbi proibiti. Persino di intelligenza, o

di capacità cognitive, non si può parlare in modo schietto. Di fronte al declino del livello degli studi, visibile anche a occhio nudo in qualsiasi società occidentale, è stata addirittura inventata una teoria - la teoria delle intelligenze multiple - per riuscire a non vedere ciò che accadeva sotto gli occhi di tutti...In forza di tale curiosa teoria i ragazzi che hanno difficoltà con le materie fondamentali, anziché essere aiutati a superare le loro difficoltà, vengono gratificati di lusinghiere valutazioni sulle “altre” intelligenze: saper guardare dentro se stessi (intelligenza intrapsichica), saper stare con gli altri (intelligenza interpersonale), saper suonare uno strumento (intelligenza musicale), essere bravi in uno sport (intelligenza corporeo-cinestetica). La medesima bacchetta magica che si liberava degli handicappati trasformandoli in “diversamente abili”, ora abbandona al loro destino i somari di un tempo trasformandoli in “diversamente sapienti”. E i “diversamente sapienti”, come purtroppo è noto, abbondano anche tra i cosiddetti “esperti”, che dettano tracce sbagliate agli esami di maturità. Eppure ci sarebbe una ricetta “minimale” ma infallibile per riformare la scuola. E' una ricetta - come oggi si usa dire - a costo zero: abolire anche qui il Sessantotto dei cortei inutili e dannosi, spacciati per democratici, ma fortemente orientati politicamente (e anche costosi); recuperare quanto più tempo possibile per tornare a imparare e tornare a insegnare, ciascuno bene la propria materia; piegarsi con amorevole cura sulle rovine, perché in questi anni le lezioni propriamente dette sono state sepolte in una marea di parole confuse e astratte, alimentate da POF (Piani di Offerta Formativa), “sviluppo delle competenze”, “processi di autoapprendimento”, “progetti extrascolastici”, le “famigerate” - come le definisce il giornalista **Alessandro Gnocchi** - “unità didattiche”, le oziose e spesso improduttive assemblee d'istituto e di classe, in ossequio alla politicizzazione e alla sindacalizzazione della scuola, serbatoio di menti fresche da forgiare nell'ideologia e tenere sotto debito controllo. Possiamo intervenire come vogliamo (e come possiamo) sul-

le strutture, sui finanziamenti, sull'edilizia scolastica, sui precari, sui vari progetti di destra o di sinistra. Ma, per capire la malattia, dobbiamo ricordare innanzitutto le parole di una grande scrittrice e insegnante italiana, **Paola Mastrocola**: «Io insegno in un liceo scientifico e, quasi sempre, nel biennio; quindi, ogni due anni, prendo una nuova classe. Ebbene, da qualche tempo (direi sei anni, non di più) mi arrivano ragazzi che non sanno più scrivere. Dico nel senso di scrive-

re giuste le parole: non sanno più nulla di ortografia. Orto-grafia significa appunto scrivere giusto. Ogni anno va sempre peggio: i giovani nuovi sanno sempre meno scrivere giusto, mettere accenti, apostrofi, punteggiatura. Veramente non sanno più scrivere in altri sensi ancora più gravi. Non sono in grado di comporre e articolare un discorso logico dotato di senso ed espresso in modo consequenziale. Hanno perso la capacità di pensare, e di condurre il pensiero attraverso un'espres-

sione chiara e compiuta. Mancano loro completamente le coordinate logiche del pensiero. E' come se si fosse prodotto un vero e proprio danno cerebrale». Quel che sta venendo meno è “il cliente”, la persona dell'allievo, il destinatario finale. Non è di cortei urlanti che abbiamo bisogno, né di slogan ingannevoli, ma di restaurare (sì, restaurare) ciò che è gravemente danneggiato! Altrimenti, come direbbe **Massimo Troisi**, “non ci resta che piangere”.

Scuola, sciopero generale il 30 ottobre

L'anno hanno deciso i sindacati di categoria - Flic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda - dopo il tentativo di conciliazione al ministero dell'Istruzione contro il decreto varato dal ministro Gelmini. Approvato dalla Camera, è invece bocciato senza riserve dal mondo della scuola che si prepara a scendere in piazza rispondendo all'appello dei sindacati. Un appuntamento che arriva dopo una marcia di avvicinamento cominciata già da settimane e costellata da sit-in davanti al ministero, iniziative spontanee di protesta, occupazioni, notti bianche, dal nord al sud della penisola.

ATTIVITA' MOTORIA FISICA E SPORTIVA

Il giorno 15 ottobre p.v. presso l'Uff.Scolastico Prov.le di Matera si insedierà la S.C.OR. (sotto commissione organizzatrice regionale). Presieduta dal provveditore Dott. **Mario Trifiletti**, comprende **Pasquina Bona** assessore alla Pubbl.Istruzione della Provincia di Matera, **Elio Di Bari** vice commissario del Coni di Matera e il prof. **Giuseppe Grilli** coordinatore provinciale di Ed.Fisica. Vi faranno parte anche i presidenti delle federazioni sportive provinciali e docenti esperti di varie discipline sportive. Ha il compito di pianificare le attività dei Giochi sportivi studenteschi 2008/09, per alunni cat. Juniores (S.M. 2° grado), della Scuola Media 1° grado e della cat. Allievi (S.M. 2° grado), al fine di una regolare partecipazione delle scuole interessate alle rispettive finali nazionali dei Giochi. Questo il programma per il nuovo anno scolastico: - metà novembre inizio Giochi sportivi studenteschi; - fine novembre 2008 inizio dicembre 2008 finale provinciale di corsa campestre; - 12 dicembre II Festa della Scuola per consegnare un riconoscimento a tutte le scuole della provincia di Matera che hanno rappresentato la regione Basilicata alle finali nazionali dei GSS; - fine gennaio 2009 finali provinciali sport invernali; - progetto attività motorie fisiche e sportive a favore della scuola primaria di Matera e provincia; - aprile 2009 finali regionali 1° e 2° grado GSS;



- maggio XXIII Edizione di Calcioinsieme manifestazione riservata agli alunni/e delle scuole elementari di Matera e provincia; - XIII Edizione Giochi del basso Sinisi; - X Edizione dei Giochi della montagna materana; - X Edizione meeting di primavera; - giugno XIII Edizione Torneo internazionale di calcio giovanile G.Scirea “Un calcio al bullismo”; - XVII Edizione Mini basket in piazza premio FAIR PLAY.

Sono in via di definizione altre quali: -Progetto scuola aperta tutto l'anno; -Camp estivi riservati agli alunni delle nostre scuole. Un programma nutrito che vede impegnato l'ufficio scolastico provinciale grazie alla sensibilità e alla disponibilità del provveditore agli studi Dott. Mario Trifiletti attento a queste iniziative che concorrono alla formazione delle generazioni future.

A SCANZANO JONICO LO "SPORTELLO IMMIGRATI"

È stato aperto presso il Comune di Scanzano Jonico lo “Sportello immigrati” per offrire servizi dedicati ai cittadini extra comunitari che vivono e lavorano nel territorio scanzanesi. Lo sportello fornirà servizi di informazione sulle leggi e i diritti degli immigrati e consulenza nella compilazione di diverse pratiche come ricongiungimenti familiari, permessi e carte di soggiorno, richieste di cittadinanza. Gli stranieri svolgono un ruolo importante nella zona come forza lavoro, sia in agricoltura che nell'assistenza domestica agli anziani e quindi li aiuterà a risolvere tanti problemi di ordine pratico che spesso ostacolano il loro inserimento sociale. Inoltre, attraverso lo sportello si vuole facilitare l'integrazione degli immigrati con la popolazione scanzanesi, combattendo il rischio di marginalità sociale e incentivando le occasioni di scambio culturale, sociale ed economico. Il prossimo 16 ottobre alle ore 18 presso la sala consiliare del Comune di Scanzano i servizi dello “Sportello Immigrati” saranno presentati nel corso di un convegno al quale saranno invitati, tra gli altri, tutti gli extracomunitari che vivono e lavorano in zona. Tra le prime azioni messe in campo dallo “Sportello immigrati” c'è anche la promozione di corsi gratuiti di lingua e cultura italiana organizzati dalla Regione Basilicata le cui iscrizioni scadono il 20 ottobre prossimo.

UN PERCORSO TURISTICO O UN PERCORSO...DI GUERRA?

di Luigi Mazzoccoli

È stata un passeggiata "illuminante". Sebbene stessero già calando le prime ombre della sera. Del resto in Via Casalnuovo non fa differenza. Già, in quella strada la pubblica illuminazione è ancora la stessa degli anni '50, con quelle lampade sospese ad un ingarbugliato intrico di cavi, che sembrano dover cadere da un momento all'altro. E forse molte di esse saranno davvero cadute nel corso del tempo: metà della strada infatti, chissà perché, ne è completamente sprovvista! Nell'altra metà invece...mancano solo i cipressi! Siamo nel cuore della città, tra il Centro Storico e i Sassi, eppure si ha l'impressione di trovarsi nella più degradata periferia del più squallido paesino di provincia! Via Casalnuovo porta lo stesso nome del rione sottostante, costruito nel Sasso Caveoso da esuli serbo-croati (comunemente denominati "schiavonni") giunti in città intorno al '500. Oggi costituisce uno degli accessi ai Sassi. Potrebbe essere il più bello. Lungo di essa infatti è possibile ammirare le splendide chiese rupestri di S. Barbara, del Cappuccino Vecchio e del Cappuccino Nuovo: non è difficile individuarle, basta seguire le enormi scritte a

Foto 1



spray nero che campeggiano su pareti e muretti! (foto 1) E poi magari imboccare uno dei suggestivi vicoli che si insinuano tra le rocce e farsi rapire dallo stupefacente scenario dei Sassi incastonati nella Gravina e sormontati dalla Murgia; certo, c'è il rischio di un brusco risveglio, qualora si decidesse di voltarsi indietro... (foto 2).



Foto 2

Ed ancora, inebriati dall'odore che di questi tempi addolcisce l'aria, si potrebbe gustare un buon bicchiere di vino "sincero", accostandosi ad una delle tante cantine ancora atti-

ve in questa via; altre invece, ahinoi, sono da tempo tristemente abbandonate (foto 3). Insomma Via Casalnuovo racchiude in sé la luminosa storia millenaria della nostra città e ne custodisce i principali aspetti culturali. Potrebbe davvero essere l'ingresso monumentale agli

Antichi Rioni. Ma oggi è solo un "monumento" di bruttezza, emblema del degrado morale e materiale che tutta la città ha subito negli ultimi decenni: l'abusivismo arrogante e cafone dei privati l'ha stravolta, la sciatteria e l'indifferenza delle istituzioni l'ha devastata. E la malasorte ha fatto il resto. Nella notte del 16 giugno 2005 infatti trenta famiglie residenti nella via venivano evacuate: la rottura di una condotta idrica aveva provocato il sollevamento della sede stradale per un fronte di circa 100 metri e il crollo di una parte di un muro! Poco più di un anno dopo invece la Guardia Forestale "scopriva" e poneva sotto sequestro una discarica abusiva (!) più o meno a metà della via: è quell'area che si trova nei pressi dello slargo che funge da parcheggio. Vi avevano trovato di tutto: materiale edile di risulta, ferraglie arrugginite, materassi, cerchioni, di autovetture, pneumatici, vecchi elettrodomestici di ogni



Foto 3

tipo, contenitori in metallo, plastica, legno e vetro...Quella discarica è ancora lì, dominata dall'alto (in tutti i sensi...) dalla chiesa di S.Rocco ed affiancata da una struttura alberghiera: no, non c'è pericolo che i turisti la vedano, è completamente ricoperta da una fitta selva di...erbacce! Insomma la discarica è vuota, ma...la misura è colma! E i residenti si mobilitano: nel marzo scorso inviano una lettera al sindaco, chiedendogli un incontro "per discutere ed avviare a soluzione le annose problematiche del quartiere". Certo, ci sfugge il motivo per cui hanno atteso tutto questo tempo per far

sentire la loro voce. Sappiamo invece che a gennaio di quest'anno era stato chiuso il parcheggio pubblico di Via Casalnuovo, di cui loro usufruivano a condizioni agevolate: quando si dice "interessi superiori"! Ci chiediamo poi se siano gli stessi che nel 2005 avevano promosso una raccolta di firme per far chiudere l'unico locale pubblico che allora animava le desolanti serate della via, grazie all'intraprendenza di alcuni giovani di buona volontà. Avevano aderito in 300, ma c'era stato anche chi si era opposto: nonno Cosimo per esempio, un arzilla e saggio ottantenne che abita

proprio di fronte al locale in questione ed avrebbe avuto quindi i maggiori motivi per lamentarsi. Invece quando gli era stato proposto di firmare aveva risposto deciso: "Ma vid n'zic chiir poo'r criat'r! Son a fatie"! Sciatavunn!". Comunque pare che la mobilitazione abbia sortito l'effetto sperato: lo scorso mese di maggio il sindaco prima riceve una delegazione di cittadini ed esercenti di Via Casalnuovo e poi si reca personalmente sul posto per effettuare un sopralluogo. Qualche giorno dopo il Consiglio Comunale approva un emendamento al bilancio preventivo presentato dai consiglieri **Mimmo Genchi, Peppe Pentasuglia, Fabio Mazzilli e Corrado Arfò**, che prevede lo stanziamento di 500.000 euro per la manutenzione straordinaria di Via Casalnuovo. Sono già trascorsi quattro mesi da allora, ma non è ancora stata bandita la gara d'appalto. Insomma si prevedono tempi lunghi, ma questa non è una novità. Noi comunque torneremo presto in Via Casalnuovo, ma stavolta terremo gli occhi chiusi e ci faremo guidare solo dal nostro naso: alla prima cantina speriamo di incontrare nonno Cosimo per bere un bicchiere insieme e scambiare quattro chiacchiere.

Giochi sottobanco per la Provincia a Matera

di Nino Grilli

Dolcetto o scherzetto? La frase è tipica nella notte di Halloween, che è poi palesemente giudicata come la festa più macabra dell'anno. Come sempre più sconsolante appare il panorama politico della città di Matera. L'ironica dicotomia si ripropone, in sintesi, ogni volta che si avvicina un momento elettorale. C'è chi usa il più tradizionale bastone e la carota per tenere più vicino i propri elettori. E c'è chi invece si industria a mettere in campo un comportamento mielato, tipo appunto dolcetto, per far credere di essere vicino ai problemi della gente. E c'è, infine, che ama mettere in pratica qualche scherzetto

per conquistare consensi e tirare l'acqua al proprio mulino. Il dolcetto/scherzetto è stato messo in moto già nella precedente occasione elettorale, ossia per le elezioni comunali. Dal palco c'era chi prometteva, in senso mielato, una Matera nuova e felice finalmente. C'era chi, invitando al sorriso, invece, si riprometteva lo scherzetto di farele scarpe agli avversari politici più forti, mettendo in campo qualche centinaio di novelli aspiranti amministratori locali. E' oramai storia ed acqua passata! I materani sanno bene come è andata a finire! In un connubio che tuttora non si riesce a capire perché sia stato creato. Nemmeno da parte degli stessi protagonisti, tutti ancora alla ricerca di un...autore. Forse non ve ne sarete resi conto ma c'è già chi pensa di poter replicare la manovra in vista del

prossimo appuntamento elettorale: quello per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Matera. I protagonisti della messa in scena non cambiano. Sono sempre gli stessi ingordi che dopo aver messo a segno il colpo al Comune, ora cercano di allargare il loro raggio d'azione alla Provincia. E- a quanto pare- a parte i grossi calibri che i due schieramenti maggioritari sembrano voler mettere in campo, con il doppio incarico tra Palazzo Madama e il Palazzo di Via Ridola, c'è chi comincia a coltivare l'idea, peraltro niente affatto peregrina, di riprovarci ancora con qualche lista civica. Una finta guerra elettorale, insomma, per conquistare il consenso e poi spartire il...successo. Uno scherzetto da nulla per questi scaltri protagonisti della politica materana. Il feudo provinciale vacilla

per la sinistra centro ed allora bisogna correre ai ripari. Dall'altro versante, politico naturalmente, c'è solo l'imbarazzo della scelta per il candidato presidente. Soprattutto se lo scherzetto delle pseudo liste civiche riesce anche questa volta. Naturalmente al momento nessuno rivela questa intenzione, in maniera palese. Non lo farebbe nemmeno se sottoposto a tortura (metaforicamente parlando! ndr), ma le avvisaglie di un'alternativa che si possa insinuare tra i più autorevoli papabili-presidenti comincia a circolare in città. E si cominciano a fare dei nomi. Per avvalorare il consenso o per bruciare le candidature. Succede sempre così ed è sempre una fase da dolcetto-scherzetto. O se volete da notte da Halloween. O se volete ancora da macabro e squallido gioco delle parti.

Edilizia residenziale pubblica

Nel corso di un incontro con i vertici dell'API, l'amministratore unico dell'ATER, **Angelo Raffaele Sardone**, ha illustrato i programmi a breve, medio e lungo termine dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale. La crisi economica che ha colpito duramente la provincia, a causa delle difficoltà del settore manifatturiero, ha reso impellente la necessità di interventi di edilizia residenziale pubblica, sia convenzionata che sovvenzionata, al fine di rendere il bene casa più accessibile alle fasce sociali meno abbienti e a quelle che fanno ricorso al credito bancario. Alla crisi del manifatturiero, inoltre, si è aggiunta la stasi del comparto dell'edilizia che, a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, della riduzione degli appalti pubblici e del calo della domanda privata, stenta a

recuperare i livelli di qualche anno fa. Buone notizie giungono dall'ATER. L'ing. Sardone, infatti, ha annunciato l'imminente sblocco delle attività dell'Ente, ferme da lungo tempo. La costruzione dei primi **74 alloggi** di edilizia convenzionata e sovvenzionata sarà appaltata entro il prossimo mese di novembre. Inoltre, in un incontro recente avuto con l'assessore regionale Innocenzo Loguercio e l'Amministrazione Comunale di Matera, quest'ultima si è impegnata ad accelerare l'iter amministrativo per l'assegnazione di una parte delle aree già individuate: suoli per la costruzione di 12 alloggi entro 30 giorni, a cui se ne aggiungeranno subito dopo altri 61. L'API esprime soddisfazione per il lavoro svolto dall'ATER e dal suo amministratore che, impegnando finalmente le risorse finanziarie destinate ai program-

mi di edilizia residenziale pubblica, fornirà occasioni di lavoro al comparto dell'edilizia, rimettendo in moto un circuito economico interrotto. Inoltre, la costruzione di alloggi di edilizia convenzionata, cioè quella rivolta alle fasce sociali con reddito medio che sono tuttavia costrette a ricorrere al mutuo bancario, avrà l'effetto benefico di calmierare i prezzi, contenendoli entro livelli più accessibili alla maggior parte della popolazione. L'edilizia sovvenzionata, infine, soddisferà almeno parzialmente il fabbisogno abitativo delle fasce sociali meno abbienti. L'incontro tra l'API e l'ing. Sardone si è concluso con un accenno al Piano Casa, il piano nazionale di edilizia abitativa destinato alle fasce deboli che vedrà il coinvolgimento dell'ATER e per la cui attuazione l'Associazione si è candidata.

SPORT - CALCIO

UN PAREGGIO AMARO. MA CI SARA' SUBITO IL RISCATTO?

di Luigi Mazzoccoli

È il bello del calcio. Il Matera sfodera la miglior prestazione della stagione, ma non riesce a conquistare la vittoria. Che avrebbe meritato e che è sfuggita quando ormai sembrava acquisita, anche per una serie di circostanze negative. E così l'1-1 conseguito sabato scorso nell'anticipo serale contro il Fasano ha lasciato l'amaro in bocca. Ma ha anche fugato i dubbi circa la reale consistenza della squadra. Già, perché i ragazzi di Corino hanno dato prova di carattere e mostrato anche buon gioco in campo, nonostante l'inferiorità numerica patita per gran parte dell'incontro, dovuta alla frettolosa ed ingiusta espulsione di **Naglieri**. Tuttavia la rete

su rigore di **Albano** (sempre saldamente al comando della classifica cannonieri, con 8 reti) stavolta non è bastata. Alcune decisioni arbitrali perlomeno discutibili e qualche grossolana ingenuità del giovane portiere **Gatti** hanno consentito al Fasano di acciuffare un insperato e prezioso pareggio. Ma ha comunque destato qualche perplessità il modo in cui la squadra (non) ha gestito il vantaggio, meritatamente raggiunto a un quarto d'ora dalla fine. Sono errori che una squadra di alto livello e dalle grandi ambizioni non dovrebbe commettere. Ma ci possono stare, purché siano episodici. E poi anche le dirette concorrenti non brillano: il Brindisi ha vinto stentatamente e fortunatamente il derby casalingo contro il Francavil-

la Fontana, isolandosi in testa alla classifica, e la Nocerina è stata addirittura travolta per 4-0 dal Pianura, che così conferma di poter contendere alle tre "grandi" la vittoria del campionato. Inaspettate invece le sconfitte di Francavilla sul Sini e del Pomigliano. Sarà proprio quest'ultima la prossima avversaria del Matera che domani, 12 ottobre, si reca in terra campana. Si tratta di una gara fondamentale, perché la prima contro un avversario di un certo rilievo. Il Pomigliano infatti è stato costruito per conseguire l'obiettivo minimo dei play-off: è una squadra robusta, che schiera a centrocampo l'italo-argentino **Gasperini** e l'esperto **Ausiello** ed in attacco conta su **Alterio** e soprattutto **Verolino**; la difesa non è all'altezza degli altri due reparti e l'"artiglieria pesante" biancazzurra dovrà

approfittarne, pur dovendo fare a meno del prezioso sostegno dello squalificato Naglieri. Il pareggio è l'obiettivo minimo ma il Matera deve comunque puntare alla vittoria, in attesa di conoscere il risultato della gara al "S.Francesco d'Assisi" di Nocera Inferiore dove si affronteranno Nocerina e Brindisi. Bè, il campionato è ormai entrato nel vivo, sarà davvero appassionante e ci sarà da divertirsi. Come si sono divertiti, nonostante tutto, i 5.000 che sabato sera hanno affollato il XXI Settembre-Franco Salerno. Intanto mercoledì 15 ottobre il Matera tornerà in campo per l'andata del terzo turno di Coppa Italia contro il Francavilla Fontana (e non il Sapri, come erroneamente avevamo riportato la settimana scorsa, ndr); il ritorno in Puglia è previsto per il 29 ottobre.

La formazione scesa in campo sabato contro il Fasano. Domani la squadra è attesa dalla dura trasferta a Pomigliano



“Ma cosa intendete”, egli domandò, “per filosofare?” Ed io gli dissi: “Riguardo alla definizione, siamo in imbarazzo.

Da quant

(Sull'avvenire delle nostre scuole Nietzsche)

Dei castighi e dei premi: la lezione di Raffaello Lambruschini

di Pasquale La Briola

L'educazione non è operazione meccanica né svolgimento puro e semplice, ma è unione di autorità e libertà. Nel De Magistro, San Tommaso paragona il maestro al medico, il quale stimola le forze naturali del fanciullo perché rinvigoriscano. Oggi più che mai il binomio autorità- libertà deve essere recuperato correggendo il concetto di autorità della famiglia, che precorre tutte le autorità, che dispone lo spirito umano verso mete educative poiché è in profonda crisi. L'amore delle madri verso la propria prole è malato, è debole, produce alterigia e disobbedienza anziché fermezza e sicurezza. In sede educativa è necessario “aprire i cuori”, temperare l'autorità e disporsi ad essere umili. L'umiltà è una forma di giustizia che corrobora il concetto di autorità e addolcisce l'amore misterioso. Altri cardini del processo educativo sono il valore dell' “esempio” da parte degli agenti educativi e la presenza di principi direttivi, di un ordinamento che deve essere sistematico e non frammentato; un'autorità educatrice che si connette all'autorità sociale, a quella religiosa ed interiore. L'autorità educatrice è molto simile all'autorità familiare, di cui rappresenta una estensione. Il maestro non deve essere il monarca, ma il padre e la madre insieme. Perciò **Lambruschini** vorrebbe che l'educatore e l'educatrice lavorassero insieme. Ma il percorso del processo educativo quasi sempre è accidentato e, nel momento in cui la famiglia delega il proprio compito alla scuola e si preoccupa soltanto del profitto o del voto spesso arido ed epidermico, a mio avviso, decreta “la morte” morale del proprio figlio. Quali possono essere i rimedi da impiegare perché il concetto di formazione non venga

deformato nella sua essenza e, ad un tempo, non venga svilita la natura degli interventi educativi? E' opportuno che si ricorra a dei correttivi perché è strano e provocatorio assistere in una società insicura sul piano affettivo e scadente sotto il profilo della preparazione culturale dei giovani, a scioperi e insulti verso il provvedimento del ministro **Gelmini** che ha rimesso il voto di condotta, quale elemento base del processo educativo. Non è chi non veda come il tarlo del laissez faire e il giustificazionismo imperante siano forze nefaste, la ruggine che corrode il ferro e decreta la morte della cultura e della vita delle istituzioni, quasi a significare che esista uno iato tra profitto e comportamento. Non è forse il comportamento il fattore basilare del processo educativo, come hanno insegnato Aristotele nell'Etica Nicomachea e Kant nella Critica della ragion pratica? Qual è il risultato in termini di responsabilità educativa e qualità dell'istruzione che la società ottiene in un contesto sovente delinquenziale? Sono, questi, atteggiamenti aprioristici che obbediscono più al principio di contraddizione che alla logica del buon senso. Uno sguardo panottico alla società di oggi e il riferimento a dati oggettivi raccolti con cura da sociologi di fama evidenziano che oggi la popolazione è costruita da individui instabili, da famiglie disorganizzate e da un potenziale crescente di immigrati. I ragazzi del quartiere sono abbandonati a se stessi e si formano gruppi delinquenziali che vivono nella illegalità del loro agire sia sul terreno sociale che su quello scolastico. La gang è violenta, aggressiva, i furti e gli scippi aumentano, i ragazzi non hanno più posto nelle famiglie e sin dall'infanzia fanno parte di gruppi di coetanei da cui traggono il sostegno morale assente nella famiglia. Contano soltanto i momenti di

emozione violenta che accompagnano il piacere proibito; le processioni da un bar all'altro, le avventure sessuali, le corse folli in automobile che attirano il pubblico per l'aggressività manifestata e per una serie di frustrazioni espresse come violenza gratuita. Gli atti delinquenziali sono l'insieme delle solitudini e del vuoto esistenziale. Questa analisi non è prerogativa soltanto del mondo familiare e sociale ma anche di quello della scuola, ritenuta non fonte di piacere, ma luogo di costrizione. Urge, pertanto, valutare la possibilità dell'impiego o meno dei premi e dei castighi nell'ambito scolastico. E ciò, non per amore di un modello scolastico repressivo e autoritario, ma per l'impiego delle buone regole che sono la base di ogni comportamento. È noto che ogni cattiva azione genera sdegno in un animo non ben disposto, è odio del male. Caino, dopo aver ucciso Abele, disse “*Chiunque mi troverà, mi ucciderà*”. L'odio è condannabile perché non qualifica la persona, non apre la mente all'intelligenza, non educa ai valori; la prepotenza verso la persona è crudele e ingiusta. Gli educatori non devono difendersi dai discenti, ma dalle passioni inferiori. Il castigo da infliggere, in tale contesto, è solo un mezzo per modificare la coscienza dell'alunno e riordinarla in meglio. “*Io non mi compiacio nella morte dell'empio; ma sì che l'empio si converta dalla sua via e che viva*” (Ezechiele). Sono pertanto ragionevoli i castighi, purché finalizzati a migliorare i vissuti interiori dell'alunno, e non già per altre ragioni come uggia e risentimento. I castighi sono sempre medicine morali e si esprimono come privazioni di comodi piaceri o come afflizione morale. Occorre, pertanto, ragionevolezza e fermezza nell'uso delle punizioni, la cui posologia deve essere commisurata

e personalizzata. L'educatore non deve regolarsi come un medicaciucci che dà più polveri e medicine, ma come il bravo medico che spesso parla col paziente e non prescrive nulla. I castighi devono essere usati quando sono necessari ed eliminati nel momento in cui gli occhi si incontrano, si parlano e si perdonano. Nei casi, invece, di perseveranza dell'errore, è bene che l'educatore lasci perdere l'alunno, in attesa che rinsavisca; tuttavia, nei casi di ostinazione forte e prolungata, è necessario un castigo duro che spezzi l'egoismo e la baldanza. Nei casi di pigrizia e di mollezza, di apatia e scarso zelo, una piccola sofferenza procurata da un moderato castigo non nuoce, ma vince la stessa pigrizia. Ritengo che i castighi non debbano essere usati come mezzo costante e generale di educazione e, quanto ai premi, è bene distribuirli a soggetti studiosi ed educati, di buona condotta, che servano essi stessi come materia di istruzione e non eccitino l'ardore immotivato. Il bisogno di attendere seriamente all'educazione si fonda sul clima educativo delle famiglie, sulla serietà e professionalità degli educatori, sulla necessità di linee serie di programmazione, sull'abolizione dei decreti delegati, sul lavoro in classe e sul prestigio del Dirigente Scolastico che sappia coniugare la serietà del suo agire, nell'accezione kantiana del termine, con la lezione esemplare di **don Bosco**. Il Dirigente, nocchiere in gran tempesta, non deve essere una figura neutrale, ma sensibile e sicura nel suo continuo operare. Soprattutto da lui dipendono i destini culturali e comportamentali della scuola ormai smarrita e disorientata. Non con programmazioni estenuanti e sterili si dà prestigio alla scuola, ma è attraverso la creazione di un ambiente gioioso e creativo che quest'ultima può rinascere e migliorare la qualità dei saperi.

Raffaello Lambruschini nacque a Genova nel agosto del 1788. Tre zii paterni erano sacerdoti. Conobbe il Diesseux, famoso editore e strinse amicizia con Capponi, Ricasoli e Tommaseo. Opere: “Guida dell'educatore, Della Istruzione, Discorsi ai maestri”. Si spense serenamente a San Gerbone Il 19 marzo 1873 circondate dai parenti e dai contadini.

Corso di lingua spagnola

Novembre partono i corsi di spagnolo presso l'Informagiovani Incentro di Matera. Il corso base, della durata di 30 ore (15 lezioni frontali di 2 ore ciascuna) con docente madrelingua, ha l'obiettivo di sviluppare un livello di competenza linguistica che consenta di saper usare la lingua in situazioni quotidiane e di apprendere le basi della grammatica spagnola. Il costo del corso base è di € 150. Il corso avanzato, invece, è rivolto a coloro che hanno già una conoscenza della lingua e sentono l'esigenza di praticarla per avere una maggiore padronanza comunicativa e ampliare il proprio vocabolario. Il costo delle lezioni di conversazione è di € 120. Per info: e-mail: informagiovani.matera@ilsicomoro.net

UN LUCANO A BERLINO

Il regista lucano **Antonello Faretta** parteciperà quest'anno ai lavori della giuria internazionale dello Zebra Poetry Film Festival di Berlino presieduta dal famoso regista polacco Krzysztof Zanussi la cui filmografia, abbondantissima ed eterogenea, è incentrata sui temi fondamentali della vita umana, con particolare attenzione ai problemi esistenziali e sociali. Lo Zebra Poetry Film , che si svolge a Berlino ogni 2 anni è giunto alla sua quarta edizione, confermandosi come il più grande e importante contest mondiale dedicato alla videopoesia: con più di 900 opere inviate al concorso provenienti da 53 differenti Paesi, il festival si è distinto nel panorama internazionale come Forum internazionale per i registi finora ospitati che, come ormai di consuetudine, hanno occasione durante il Festival non solo di presentare i propri lavori dinanzi a un pubblico entusiasta e numeroso, ma anche di confrontarsi con gli altri partecipanti. Antonello Faretta nel 2006 ha ricevuto il

prestigioso Zebra Poetry Films Award per il poetry film Just Say NO to Family Values - girato a Tursi nel quartiere della Rabatana - premiato quale “miglior film in concorso e miglior messaggio politico. Il Festival berlinese è organizzato dalla Literatur WERK statt Berlin in collaborazione con Interfilm di Berlino e Goethe Institut, sotto la direzione di Thomas Wohlfahrt. La presenza di Faretta non si limiterà ai lavori della giuria internazionale impegnata a decretare il vincitore di questa edizione: il comitato artistico della manifestazione berlinese ha infatti voluto riservare a Just Say NO to Family Values - dopo averlo premiato nel 2006 - un ulteriore tributo inserendolo nel nutrito cartellone come l'evento di apertura. Alla proiezione - in programma sabato 11 ottobre alle ore 20:00 - parteciperà oltre allo stesso Faretta, anche John Giorno, protagonista con i suoi versi del film Nine Poems in Basilicata di cui Just Say No to Family Values rappresenta uno dei nove capitoli.

Antonio Ligabue

L'ARTE DIFFICILE DI UN PITTORE SENZA REGOLA

di Carmine Grillo

La mostra antologica di pittura scultura e grafica “**Antonio Ligabue. L'arte difficile di un pittore senza regola**”, allestita presso Palazzo Reale in Piazza Duomo a Milano, resterà aperta fino al 26 ottobre prossimo. L'esposizione, con oltre 250 opere provenienti da collezioni private, fondazioni, istituti bancari, di cui un quindicina inedite, ritorna nel capoluogo lombardo dopo ventotto anni dall'ultima personale del grande espressionista. Con alcuni dipinti storici: *Autoritratto con cane*, *Vedova nera*, *Leopardo*, *Gatto selvatico con nibbio*... oltre a sculture ed opere grafiche. E con un reperto, nella prima sala espositiva e di accoglienza, che sollecita ulteriormente la curiosità del visitatore: la moto Guzzi 500 modello Alce targata 4609 RE appartenuta a Ligabue (nato il 18 dicembre 1899 e morto il 27 maggio 1965). Un artista “non certo privo di quella che viene chiamata la ragione dell'arte, cosciente di avere una base di formazione, per quanto empirica e non colta, e di poter perfezionare la propria sensibilità espressiva avvertendo nuove sollecitazioni artistiche. In questo



Augusto Agosta Tota
Presidente Centro Studi & Archivio Antonio Ligabue da Parma
davanti al dipinto “Vedova nera” olio su faesite, cm 102x134

senso Ligabue va considerato un autonomo continuatore del filone primitivista italiano, anche se naturalmente lontano dalle cerchie intellettuali che maggiormente lo hanno promosso”. La Rassegna si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Milano. Si avvale altresì del patrocinio del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali, dell'Istruzione... Ed è a cura di **Augusto Agosta Tota**, qualificato ambasciatore dell'artista, e presidente del **Centro Studi & Archivio Antonio Li-**

gabue con sede a Parma, “che si batte da anni per una valutazione critica completa del pittore e per farlo conoscere in tutto il mondo, con le mostre di Montreal ('78), Milano ('80), Parigi ('82)... Il pregevole Catalogo, Ed. Franco Maria Ricci, sempre a cura di Agosta Tota, riporta interventi di vari critici e studiosi. Scrive **Vittorio Sgarbi** in “Ligabue, pittore padano” (variante padana di Van Gogh): “Un genio, quello di Ligabue, che nella sua assoluta istintività, nella sua arcaica complicità con la natura, era in grado di inserirsi a pieno titolo nell'arte contemporanea, proponendo un linguaggio figurativo che parla di cose

semplici a persone altrettanto semplici. Ligabue identificava il perfetto artista popolare, il ‘poeta contadino’ che non poteva non raccogliere i favori di Zavattini e di coloro che trovavano in lui un sicuro punto di riferimento nella cultura italiana del Dopoguerra. La ‘polarità’ di Ligabue era in grado di superare finalmente le contrapposizioni sociali e politiche che esistevano tra gli osservatori delle sue opere, fra borghesi e proletari, fra intellettuali e i non colti”. Come Van Gogh “Ligabue - scrive **Pascal Bonafoux** nelle sue ‘Brevi riflessioni sugli Autoritratti’ dell'artista - non ritrae i segni di ciò che lo ossessiona e lo minaccia. I ritratti che fa di se stesso non sono dei bollettini medici, e l'intensità dello sguardo verso lo spettatore è quella di un uomo che scruta lo specchio con un fervore fuori dal comune perché si sta dipingendo. I suoi autoritratti non hanno niente a che fare con una crisi esistenziale, con una malinconia, una paura o un'inquietudine... Anzi, lui sa che ritrarre se stesso significa tenere testa a tutte queste minacce, scongiurarle”. Ligabue - scrive **Marzio Dall'Acqua** - “E' stato presentato come la reincarnazione del mito del ‘buon selvaggio’, dell'uomo

venuto dal nulla, senza storia, dell'abitante dei boschi, isolato dal consorzio umano, che tuttavia, nei suoi quadri, nelle sue sculture, attinge ad una genialità innata... Visse sempre al margine della società, sia in Svizzera, che nell'estranee e, per certi aspetti, ostile Italia, con la quale aveva un legame per lui forse misterioso, quello di sangue lo rifiutava apertamente (manifestò sempre odio verso **Bonfiglio Laccabue** detto il sergentino, che lo aveva riconosciuto come proprio figlio), un vincolo soprattutto ermeticamente burocratico lo aveva impiantato sotto altri cieli, tra altri suoni, per cui il suo esilio coincise, per anni, con l'impossibilità di lasciare Gualtieri, luogo estraneo alla sua giovinezza, ai suoi sogni, ai suoi affetti... Un bambino di sesso maschile, registrato come **Antonio Costa**, nasce il 18 dicembre 1899 alle ore 21 e 40 minuti, a Zurigo, nell'Ospedale delle donne, allora un istituto tra clinica ginecologica, maternità e un luogo dove le ragazze madri andavano a partorire, lontano da occhi indiscreti, anticamera spesso dell'orfanotrofio. Sarà conosciuto come Antonio Ligabue. La madre si chiama **Maria Elisabetta Costa**, bellunese, analfabeta, registrata all'atto di

nascita del figlio, nei documenti svizzeri, come ‘operaia italiana oriunda di Vallada, dimorante a Fruaenfeldt’. La ragazza, non sposata, aveva allora ventotto anni...”. Una storia molto travagliata quella di Antonio Ligabue che con la sua “Pittura - come scrive **Luigi Cavallo** nel saggio “Territorio creativo di Ligabue” - cresciuta nella campagna padana e nel ricordo indelebile del suo nordico Cantone svizzero, un impasto di gotico e di realismo, riesce a infondere, in chi sa guardare, quel tanto di orgoglio barbaro, quel tanto di amore senza condizioni per tutto quanto l'autore ha visto e toccato, da farci resistere la speranza di un luogo ancora possibile da frequentare con il fascino acerbo dell'incanto...”. Scriveva nel 1967 **Marino Mazzacurati**: “Per lui dipingere è una necessità per vivere, per acquistare una motocicletta, per mantenere un allevamento di conigli o di cani da razza, ma la pittura non è mai consapevolmente un fine... E' un mezzo, sempre, sia quando dipinge per un piatto di minestra o un litro di benzina, sia quando, per liberarsi dagli incubi che ha dentro, inconsciamente crea dei capolavori. Questo è il miracolo e l'assurdo di Ligabue...”. La pregevole mostra provoca nel visitatore un ‘brain storm’ di emozioni con tanta carica umana di forte sensibilità.

Appuntamenti

SOLIDARIETA'

Una mela per la vita

L'11 e 12 ottobre prossimi si svolgerà in tutte le piazze d'Italia la consueta distribuzione delle mele: con soli 7 euro si può compiere un efficace gesto di solidarietà nei confronti di una Associazione Italiana Sclerosi Multipla che in quaranta anni di attività ha dato ampia dimostrazione di serietà e correttezza. Anche la Sezione Provinciale di Matera, con sede in via Einaudi 40/D-Matera (Tel. e Fax 0835/336803 - aperta dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16.00 alle 19.00 per appuntamento), partecipa all'evento nazionale, fiduciosa che la sua opera di sostegno a favore dei numerosi malati presenti sul territorio sia ancora una volta riconosciuta e apprezzata. I punti di distribuzione saranno: a Matera: piazza Vittorio Veneto, Chiesa di S. Pietro e Paolo, Chiesa di S. Giacomo, Chiesa Maria Madre della Chiesa, Chiesa di S. Rocco; -a Irsina: Piazza Municipio; -a Salandra: Piazza S. Rocco; -a Montescaglioso: Chiesa di S. Lucia. Naturalmente la raccolta fondi è essenziale per assicurare le risorse finanziarie e poter così raggiungere gli obiettivi istituzionali.

SPORT

1° Cicloraduno "Collina Materana"

Per il 12 ottobre 2008, la manifestazione, promossa da AUDAX ITALIA e inserita nel Circuito Brevetti SLOW, è un percorso a marcia libera (non agonistico) aperto a tutti i ciclisti e cicliste dai 16 anni in su. Con partenza libera fra le ore 7.00 le 8.00 da Piazza San Francesco a Matera, il circuito attraverserà i paesi della Valle del Bradano (Montescaglioso, Miglionico, Pomarico, Grottole, Grassano e Irsina) con rientro di nuovo a Matera entro 12 ore dalla partenza. Saranno disponibili 2 percorsi: -LUNGO: circa 200 km; -CORTO: circa 100 km. All'arrivo a Matera verrà compilato e rilasciato il Certificato/Brevetto che attesta la partecipazione e l'effettiva percorrenza di tutto il circuito. Numerosi i punti di controllo sul territorio, oltre ai punti di ristoro che saranno occasione per vendere e far conoscere i prodotti tipici delle località attraversate. La manifestazione, oltre a valorizzare le risorse locali ed a promuovere il territorio, sottolinea l'impegno delle amministrazioni ad adoperarsi a sostegno della mobilità alternativa. Costo di partecipazione € 10 a persona. Per info: Agenzia Ferula Viaggi - Matera

PARCOMURGIA FESTIVAL

I fischietti di Tommaso Niglio

Sarà Tommaso Niglio, il più importante realizzatore dei fischietti in terracotta di Basilicata, l'ospite de "Un Te con...", incontro a tema con personaggi delle tradizioni della nostra comunità. L'incontro, promosso dall'Ente Parco della Murgia Materana, si svolgerà a Matera sabato 11 Ottobre ore 17.30 presso Caffettiamo Via Rocco Scotellaro ed inserita nel Parcomurgia Festival. Tommaso Niglio, in compagnia di Angelo Sarra, ci racconterà la sua vita, gli aneddoti e le tecniche con le quali realizza i magnifici Cucù in terracotta conosciuti in tutto il mondo, durante il Te, Niglio realizzerà per voi uno dei suoi ambiti pezzi.



207 Energie Sport

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.

DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.

ESP • clima • Hi-Fi con comandi al volante • cerchi in lega • 6 airbag • navigatore integrato Geosat 6 Phone-TV con funzioni telefono, televisore ed etilometro. Premiata con 5 stelle EuroNCAP. Scopri la 3 e 5 porte o SW, tutte benzina o HDi anche con FAP®. Geosat 

VIENI A PROVARLA DAL TUO CONCESSIONARIO

PEUGEOT

PEUGEOT e TOTAL. Es: 207 Energie Sport 1.4 B V 75 CV; prezzo di listino 14.900 €; prezzo scontato 11.800 €; sconto di 3.000 € comprensivo del contributo rottamazione Peugeot di 1.000 €. Offerta valida sulle vetture disponibili in stock e non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 30/09/08. Consumo ciclo urbano da 5,7 a 8,8; extraurbano da 3,7 a 5,3; combinato da 4,4 a 6,5; emissioni CO₂ g/km: da 117 a 155.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Lion Service s.r.l.

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

SOSTIENI LA TUA LIBERTA'

QUEL CHE CONTA E' AVERE LE IDEE CHIARE

per la tua pubblicità su

IL Rest

chiamata il numero

"...quello che gli altri non dicono"

331.6504360

Per chi crede che l'informazione **libera** debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

Dati per il bonifico in favore di: Emanuele Grilli Communication

IBAN: IT02 E084 6016 10001501 2002 930

www.ilresto.info

per informazioni 331/6504360

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccinna
Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzocchi,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Maurizio Bolognietti, Nino Magro,
Leonardo Trentadue, Luciana Liuzzi
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
e-mail: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e-mail: arteprintsc@gmail.com

Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (Zona PAIP)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Communication
Via Gattini 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@grillo.it - sito: www.ilresto.info
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 10 OTTOBRE 2008 ORE 05.00